

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Breznev incontra il vice premier polacco

Breznev ha ricevuto ieri al Cremlino il vice primo ministro polacco Jagielski. L'incontro, che un comunicato ufficiale ha definito cordiale ed amichevole, è avvenuto nel corso della visita a Mosca di una delegazione economica polacca...

Gravissima decisione della FIAT che inasprisce pericolosamente la vertenza

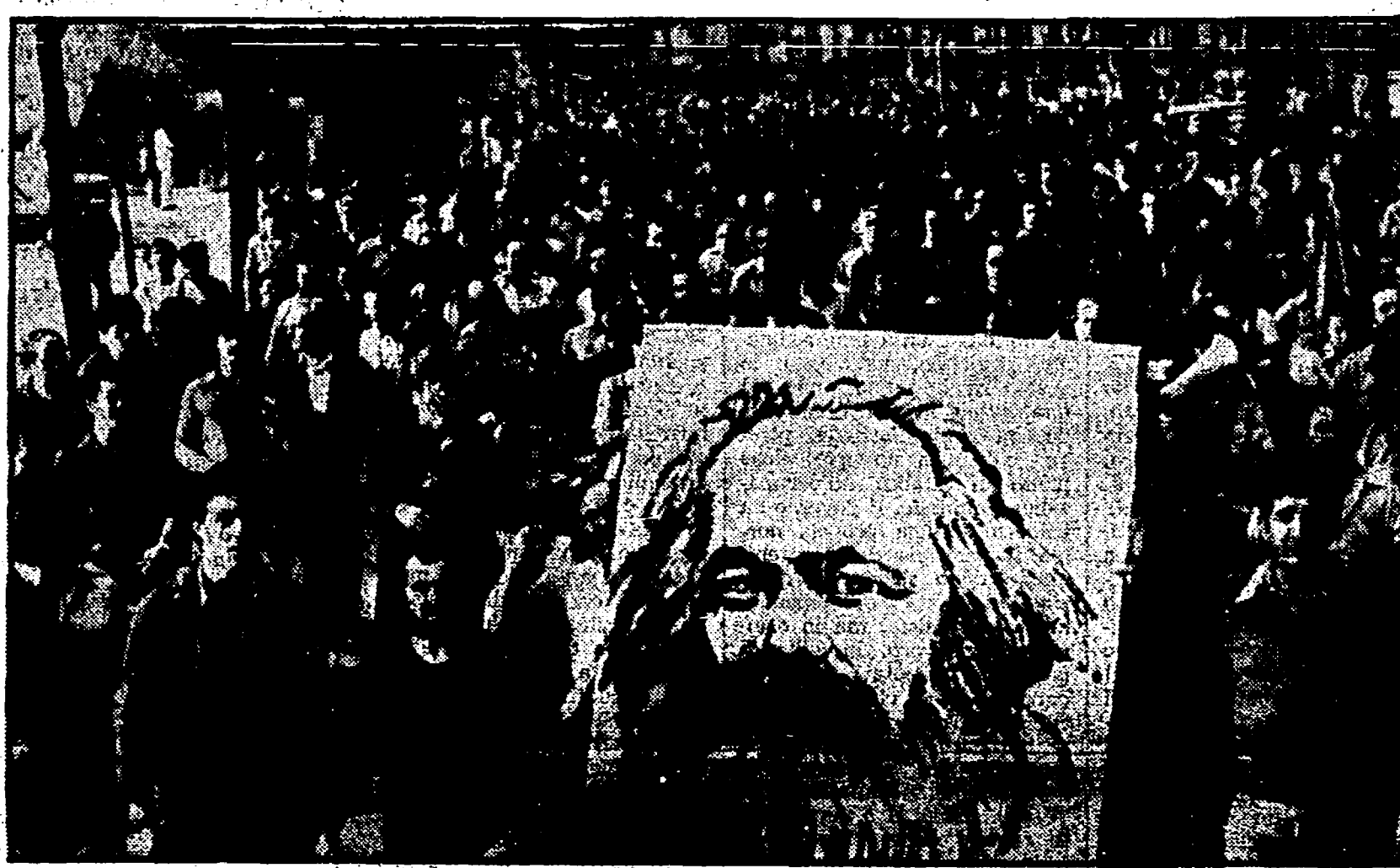
Partono 14 mila licenziamenti

Una strada avventurosa da abbandonare subito

Il compagno Gerardo Chiaromonte ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La decisione unilaterale della direzione della Fiat di aprire la vertenza per oltre quattromila licenziamenti è gravissima. Si erano venuti moltiplicando nelle ultime ore i tentativi per indurre i dirigenti della Fiat a recedere da posizioni che avevano portato alla rottura della trattativa...»

A Torino scioperi massicci e tanti combattivi cortei

Una tumultuosa giornata di lotta, assemblee accalorate e blocco degli impianti fin dai turni di notte - Un grande ritratto di Carlo Marx, disegnato a carboncino



TORINO - E' un vecchio con la barba. E' disegnato a carboncino, con un fazzoletto rosso. Lo ha preparato un operaio ed ora viene portato dai cortei di quelli delle presse. Questo angelo di FIAT abitato ancora da operai-professionisti... Dal nostro inviato

La Fiat e la FLM convocate oggi al ministero

S'inizia una difficile mediazione del governo - Riunione tra Foschi e azienda - Oggi sciopero in tutto il gruppo - Dibattito tra i sindacati sulla «mobilità esterna»

ROMA - Mancano pochi minuti alle 17 e l'amministratore delegato Romiti entra nello studio del ministro del Lavoro Foschi. Alla stessa ora, con perfetto sincronismo, i fattorini dell'Unione industriale di Torino partono nella sede dei sindacati una raccolta di mani: si comunica che sono cominciate le procedure per 14.489 dipendenti...

Dietro il fumo (del «dialogo») non c'è arrosto

Nella relazione dell'on. Piccoli alla direzione della DC è condensata tutta la contraddittorietà, l'arroganza ma anche la debolezza, al limite dell'impotenza, della linea del «preambolo». Un pregio, per la verità, quel testo ce l'ha: riesce a mettere in chiaro tutta la vacuità del chiacchiericcio sul «dialogo», sulla «ripresa di contatto coi comunisti» che da qualche settimana domina l'informazione politica...

Minacciando ritorsioni Per le giunte la DC preme su PSI e PRI

ROMA - La Democrazia cristiana non decide, non si proietta, il suo esito si rimane a un mestiere, ma è chiaro che non promette nulla di buono per la segreteria Piccoli. Ma tracce di inquietudine e di insicurezza sono riscontrabili nella stessa relazione del segretario pubblico della DC, nella quale si sono alternati a doccia scozzese i riconoscimenti sulla necessità di nuove aperture di dialogo nei confronti dei comunisti...

Cile: donne in lutto ai seggi contro la farsa di Pinochet

A Santiago manifestanti sfidano la dittatura - Le condanne di Kennedy, dell'Internazionale socialista, dell'UEO e di molti governi - Esuli da Nilde Jotti... SANTIAGO DEL CILE - Alle 22 di ieri sera si sono chiuse le urne di tutto il Cile. La farsa di Pinochet si è consumata. I risultati, che si conosceranno solo nei prossimi giorni, sono scontati, ma avvertono negli ambienti dell'opposizione democratica, non ci sarà un «sì» massiccio (80-90 per cento)...

Migliorate leggermente le condizioni del compagno Luigi Longo

ROMA - Le condizioni del compagno Luigi Longo ricorrono da alcuni giorni presso la clinica «Villa Gina» - hanno registrato anche ieri un nuovo, lieve miglioramento. Nel tardo pomeriggio, infatti, è stato emesso dal prof. Mario Spallone un bollettino medico in cui è detto: «Le condizioni del comp. Longo, pur nella stazionarietà, fanno notare una lieve regressione dei segni della lesione che ha colpito l'emisfero sinistro del cervello...»

Spagnoli: cambiamo pure i regolamenti ma resta il nodo Parlamento-governo

ROMA - Tra i temi della riproposta politica c'è, insistentemente, quello della riforma del regolamento della Camera considerata come una necessità per razionalizzare e svellire i lavori parlamentari. Il dibattito sul pacchetto di proposte già pronte per la discussione d'aula, prende anche aspetti ambigui: l'esempio è presentato in termini di necessità di tutti i mali (comprensione, ma anche crisi di governabilità); registra anche pericolosi spunti demagogici. Ma, almeno, sembra giunto ad un punto di non-ritorno...

ma oggi torniamo a scriverlo

PROPRIO nei giorni scorsi la Fiat, data notizia del progetto di licenziamenti e Umberto Agnelli lascia o aveva appena lasciato la conduzione diretta della fabbrica, ci giunge notizia da Torino (comunicata da persona sulla cui attendibilità saremmo disposti in qualsiasi momento a giurare) che gli Agnelli avevano ritratto due aerei personali a Miraflores da dieci miliardi di lire, pagati naturalmente dalla Fiat. L'azienda non ne ha assolutamente bisogno, ma servono all'avvocato per fare il bagno in Grecia la mattina e partire per gli USA, per la «convention» democratica o altro, verso sera.

oggi

abbia sborsato una lira e che quei trattative sulla mia statai prezzi del patrimonio personale degli Agnelli. Ma a parte il fatto che costoro i loro soldi non li hanno stati nel giro al portafoglio o con le cartelle della tombola, ma li hanno guadagnati col lavoro dei loro operai e dei loro tecnici, si pare un uomo e morale che mentre molte migliaia di lavoratori stanno per essere battuti sulle strade, due padroni sorridenti e beati persino ad accarezzare le loro comodità e i loro soldi e non sentano il dovere di contribuire, sia pure col sacrificio di una sola lira, allaventura di coloro che denunciano il referendum e ad appoggiare il ritorno della democrazia in Cile.

Spagnoli: cambiamo pure i regolamenti ma resta il nodo Parlamento-governo

Una così inusitata affermazione può essere giustificata solo da una logica curiosa d'informazione, forse dovuta alla non certa assidua frequentazione delle aule parlamentari da parte dei neo-deputati socialisti... Che cosa fare, allora, per passare dalla discussione al varo di questa proposta? «Cercare di affrettare i tempi del dibattito d'aula. Nei ritorni che dopo l'edilizia e il super-decreto economico in Camera deve e debbe essere investita di questo problema. Chi analizza per l'importanza della riforma; ma anche perché il confronto aperto e pubblico dimostrerà quanto siano protettive e infondate le espressioni affermazioni dei radicali e di altri secondo cui le specifiche soffocherebbero i diritti delle minoranze e delle opposizioni...

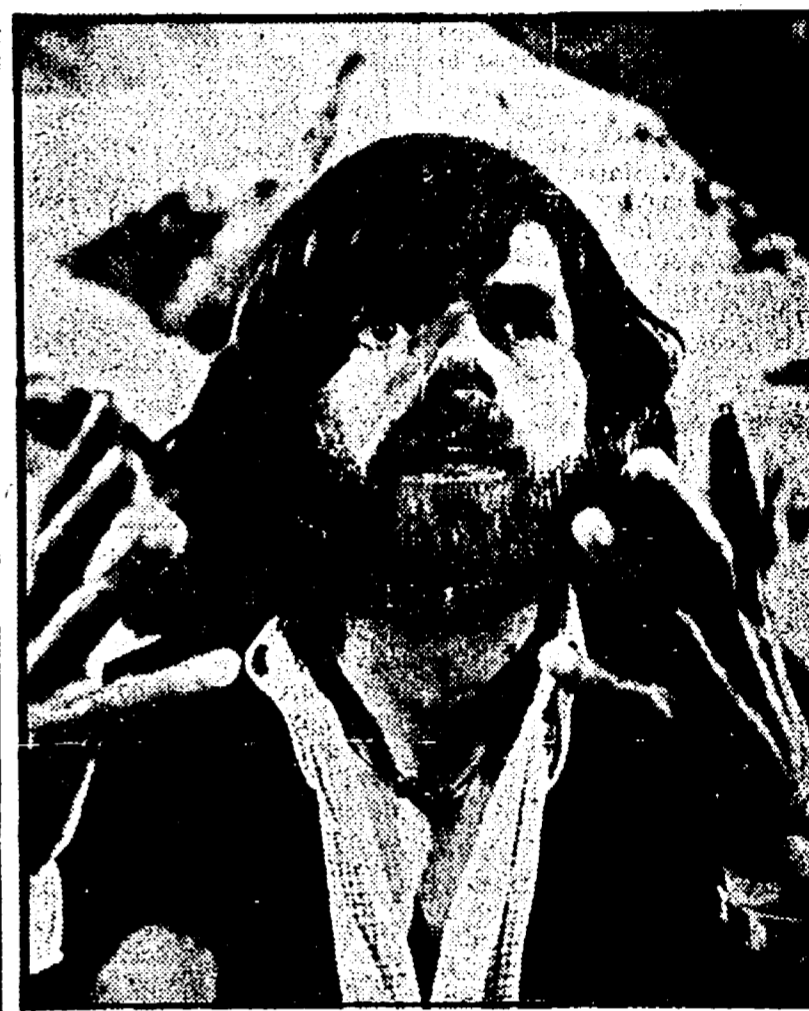


Reinhold Messner, alpinista filosofo

Mai visto un superuomo così umano

Perché il solitario conquistatore dell'Everest somiglia poco agli eroi dei mass-media — La forza e la paura

Aguzzate lo sguardo: in fondo allo sterminato panorama dei nostri miti quotidiani, facendosi largo con discrezione...



L'alpinista Reinhold Messner

Guardatelo bene adesso, che i giornali e la TV (l'altro pomeriggio) gli dedicano un po' del loro spazio...

Certo, ultimamente il paesaggio mitologico si è arricchito di nuovi prodotti, come dire, altrettanto «spirituali»...

Quello che, piuttosto, può suscitare qualche interesse, che si fa bastare il fiato e non ha bisogno del turbocompressore...

gittima diffidenza, è l'alone romantico-arcadico che circonda le imprese di Messner...

Di artefici magici nati all'ombra di cupole, allari e gratificati a pieno il mondo per toccare il cielo...

Michele Serra



FOTO SCATTATA DAL PARCO GHIGI CON OBIETTIVO «NORMALE»



Torri di via Stalingrado proseguono le polemiche

La polemica sulla via Stalingrado, il centro di Bologna, si è accesa di nuovo...



FOTO SCATTATA DA VIA DELL'OSSERVAZA CON TELEOBIETTIVO DA 410 m/m

PARTICOLARE INGRANDITO

Una delle pagine del «Resto del Carlino» in cui è stata pubblicata la foto falsificata

Dove stanno le due torri? (ma non è un quiz)

Il «Resto del Carlino» ha pubblicato ripetutamente una foto per dimostrare che due torri di abitazione, costruite fuori del centro storico di Bologna...

Sulla incresciosa vicenda il compagno Roberto Matulli, assessore all'urbanistica del Comune, ha rilasciato questa dichiarazione: «In relazione alla interpellanza presentata dal consigliere Fabio Alberti si ribadisce, ancora una volta, che le torri di via Stalingrado sono state edificate nel pieno rispetto delle norme del piano regolatore e della legge pontica».

stanze dai confini e dai fabbricati prospicienti l'elemento che costituirebbe secondo l'interpellante violazione delle norme, si ricorda che la normativa vigente, in virtù del decreto del 1963, prevede che la distanza da via Fiorilli, non essendo la larghezza di detta strada superiore ai 15 metri, debba essere, come in effetti è, di 7,50 metri lineari.

Le confidenze di Andreotti su tre papi, la Chiesa e la politica italiana

Una lettura, democristiana, della vita

Nonostante qualche zelante commentatore abbia un po' forzato la mano in questo senso, il libretto di Giulio Andreotti («Ad ogni morte di papa - I papi che ho conosciuto», Rizzoli, 1980) non è un libro di storia, né presuppone la volontà dell'autore di offrire una valutazione dell'opera dei tre pontifici di cui si occupa: Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI.

«E con molta cautela», Andreotti porta il lettore in una atmosfera quasi «domestica» e insieme accattivante, dove «Pio XII», Giovanni XXIII e Paolo VI si susseguono, con i loro diversi caratteri (ma non di più) secondo un disegno «superiore», che agli uomini è dato solo condurre. Il clima di Pio XII è così, e singolare, rappresentato ricordando che papa Pacelli «non faceva mistero della sua rigida preferenza per i canonici del genere letterario di disciplina».

Costi. Così, la rievocazione dell'operazione Sturzo nel 1952, lascia intravedere una ostilità nettilissima (non personale, certo, ma politica; ma è proprio questo che conta) di Pio XII per De Gasperi, ostilità alimentata ad arte da quanti dentro e fuori il Vaticano «soffiavano sul fuoco» per il «periodo di bassa» in cui era la DC, e quando Andreotti, utilizzando un sistema già sperimentato nel 1943, scriveva direttamente a Pio XII in difesa di De Gasperi, si sentiva dire da mons. Tardini (a nome del papa) che cantava «extra curiam» perché «non era in giuoco la stima e la fiducia verso l'onorevole De Gasperi».

Il carattere del libretto oscilla fra la ritrattistica e l'autobiografia: il ritratto è il fine, l'autobiografia lo strumento. E infatti, la sua lettura può avere un duplice scopo, quello di guardare da una angolatura particolare tre papi già entrati nel mito, e l'altro di comprendere qualcosa di Andreotti, della sua cultura, del suo «personaggio».

Ma è anche una tesi che, per necessità di cose, è contraddetta mille volte in momenti e riflessioni che appaiono assai più interessanti di quelli che sono stati finora.

La divergenza notizia si arricchisce però con la dichiarazione di un membro del servizio stampa della Casa Bianca che se ne è uscito con una ulteriore e davvero sponziosa precisazione. Secondo lui il presidente Carter è uno sportivo e non avrebbe mai permesso, se ne fosse stato a conoscenza, che le sue partite di pesca fossero facilitate in tal modo.

Tutte le trote del presidente Carter

WASHINGTON — I buoni risultati che il presidente Carter ottiene quando si reca nella Virginia occidentale a pescare trote non sarebbero fortuiti. Un funzionario di un centro di allevamento ittico ha indicato che prima di ogni partita di pesca del presidente, e senza che, ovviamente, Carter lo sappia, vengono immessi pesci nel torrente nel quale di solito il presidente passa delle ore a pescare.

Piero Angela nel cosmo alla ricerca della vita Garzanti terza edizione

Giorgio Bocca I SIGNORI DELLO SCIOPERO Fuori dai trionfalismi e dalle diffamazioni, un sindacato in crisi di fronte a variabili spessamente imprevedibili: terrorismo, nuovo proletariato, tramonto delle ideologie, crisi internazionale, automazione, inizio del postindustriale, vecchie e nuove paure.

Affollata manifestazione a Bologna con Luciano Lama e Pietro Ingrao

La Fiat, il Mezzogiorno, il modello dc

La crisi della casa automobilistica torinese denuncia l'erroneità di un disegno di sviluppo industriale che ha saccheggiato il Sud e squilibrato il paese - Illusoria la teoria delle due Italie - Il pericolo, non sconfitto, di contrapporre il Meridione al Nord - Riflessione sui fatti di Polonia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - «Se la FIAT insisterà nelle sue posizioni, non potranno non seguire azioni più generali dei metalmeccanici e di tutti i lavoratori. Questo perché l'attacco della FIAT è un attacco ai lavoratori ed al sindacato».



BOLOGNA - I viali del festival gremili di gente.

Le proposte che abbiamo presentato alla FIAT - dice Luciano Lama - erano di natura ragionevoli. Per il 1980 costituivano un alleggerimento di manodopera concreto maggiore di quanto chiesto dalla FIAT.

per «amplificazione spontanea», al Sud. Bastava solo rafforzare questo tipo di sviluppo, e i problemi sarebbero stati risolti. All'inizio degli Anni Sessanta, venne la riflessione. Si vide che il «prolungamento» non c'era, e con una decisione che si muoveva sempre nello stesso alveo, riconoscendo il ritardo si avviò una «politica speciale», di cui la Cassa per il Mezzogiorno è stata la baniera.

tenta nuovi inganni verso il movimento operaio. La strategia - ha detto Ingrao - già si delinea: uno dei capi della FIAT, alla televisione, ha cercato di presentare gli operai che a Torino vogliono difendere il loro posto di lavoro come gente testarda e parassiti che esigono di essere garantiti, vogliono un salario senza motivazione produttiva.

da FIAT, infine, dimostra nei fatti che questo tipo di occupazione, il volto economico dell'Italia, il posto che il nostro paese ha nella divisione internazionale del lavoro, non reggono più.

e nei fatti. Con questa DC - succube della politica degli Stati Uniti, impegnata nella difesa arrogante del suo potere, come dimostra ad esempio la responsabilità affidata a uomini come Russomanno - non è possibile un'alleanza, è necessaria la lotta.

Il convegno della FGCI a Cascina sulla riforma

Il progetto scuola «disegnato» dagli studenti comunisti

La relazione di Pietro Folena - Una formazione né manageriale né distaccata dagli sbocchi professionali - Battaglia per la democrazia

Dal nostro inviato

PISA - A giugno poco mancò che la scuola non riuscisse a chiudere per il blocco di esami e scrutini. Qualche mese prima c'era stata la penosa vicenda degli organi collegiali, con il ministro che rispondeva con colpi di mano, al limite della legalità, alla richiesta di riforma degli studenti.

Per questa scuola che non sa come cominciare, che stenta ogni anno a chiudere e che si trascina nei primi mesi di apertura, poco convinta della sua utilità, gli studenti comunisti propongono un progetto di cambiamento che parte dalla fondazione, investe la «filosofia» dell'istituzione scolastica e si articola in alcuni punti concreti e graduali di impegno e lavoro.

Dopo alcuni giorni di dibattito preparatorio nella vicina scuola di partito di Cascina, ieri la relazione introduttiva del responsabile degli studenti comunisti, Pietro Folena, ha offerto una prima sintesi su questa avventura delle commissioni e ci sarà ancora dibattito: sabato la relazione di documenti.

L'idea forza non nuovissima, ma intorno alla quale, comunque, si continua a giocare il futuro e forse la stessa sopravvivenza della scuola italiana, è quella della necessità di superare l'autoisolamento dell'istituzione scolastica. E' quasi un luogo comune affermare che oggi le sedi di formazione dei giovani sono prevalentemente esterne al sistema delle aule e delle cattedre: cinema, radio, giornali e, sopra ogni altra cosa, la televisione, assolvono questo compito, assai più dei programmi del ministero.

Per superare questo distacco i giovani comunisti vogliono cercare nuove possibilità di apprendimento, una «cultura come divertimento, arricchimento, occasione di libertà», come ha detto Folena nella sua relazione. E questo non per una scuola più facile o più difficile, ma per una scuola che, intanto, non perda il passo coi tempi e abbia chiaro quale è il suo scopo.

Isolamento della scuola oggi significa anche completo distacco dal mercato del lavoro.

Ma, tra il rifiuto della scuola come luogo di preparazione di professionalità specifiche, proprio di certe specializzazioni del '68, e le visioni neofasciste e manageriali di una scuola in funzione dell'industria e basta, gli studenti della FGCI stanno elaborando una specie di «teoria via scolastica», quella che chiamano la «scuola della transizione».

Né li soddisfa il testo di riforma della secondaria approvato dalla Camera nel periodo del governo di unità nazionale e per il quale oggi il PCI propone una serie di emendamenti.

Quello che vogliono è una scuola nella quale si possa costruire una «disponibilità professionale», una scuola che proceda, come ora, verticalmente verso l'alto (dal gradi più bassi fino all'università), ma che sia più flessibile dando possibilità maggiori di «uscite» verso il lavoro e di eventuali «reingressi» per affinare ulteriormente l'istruzione.

E' un'utopia che cozza con un sistema dell'istruzione a pezzi, dilaniato da governi superficiali e ormai disarticolato. I giovani comunisti avanzano proposte specifiche, parziali e graduali per far camminare questa loro visione scolastica, partendo nell'organizzazione del lavoro dalle esperienze degli anni passati e in particolare dalla battaglia per la democrazia scolastica dell'inverno '79-'80.

Il pacchetto di proposte di mobilitazione e di iniziativa che il responsabile della scuola della FGCI ha offerto al dibattito della assemblea della Sapienza si articola in cinque punti: democrazia scolastica e riforma del ministero della Pubblica Istruzione; revisione dei sistemi e dei criteri di validazione degli studenti; difesa delle condizioni materiali dei giovani con una nuova politica di diritto allo studio e l'abolizione dei provveditori; aggiornamento dei docenti e dei programmi e lotta ai molti anacronismi della scuola (all'ITIS di Napoli, ad esempio, si insegna ancora su un tornio del 1929).

Una attenzione particolare Folena l'ha dedicata alla democrazia scolastica, terreno sul quale la FGCI intende dare nuovamente battaglia. Se la decisione sarà quella di un rinvio di tutto, magari con le votazioni del consiglio di classe - ha detto Folena - noi eleggeremo i consigli studenteschi di istituto, sulla base di un accordo con tutte le forze democratiche e di una richiesta di riconoscimento al ministero della Pubblica Istruzione.

Daniele Martini

Oggi il dibattito con Chiaromonte

Al Teatro Tenda (ora 21) «i sindacati e la crisi». Partecipano Gerardo Chiaromonte, Paganì, Giorgio Benvenuto, Agostino Marianetti, Fabrizio Cicchitto e Sergio Garavini. Presidente Eugenio Scalfari.

Nella sala rossa (ora 21) «Crisi della giustizia. Perché non si fanno le riforme?». Partecipano Dino Felletti, Salvatore Senece, Luciano Violante, Presidente Francesco Galgano. Alla libreria (ora 21) presentazione del quaderno de «La Società» su «La politica come spettacolo».

Partecipano Alberto Abruzzese, Massimo Cacciari, P. Fabbrì, Francesco Alborici, Alberto Asor Rosa, Giuseppe Vacca, Beniamino Placido. Presidente Ferruccio Gencarelli direttore de «La Società».

Nella sala azzurra (ora 21) «Tecnica del partito e organizzazione sanitaria». Partecipano i professori Miraglia, Mandruzzato e Loperfido.

Nella sala gialla (ora 21) «Il problema energetico negli anni '80». Partecipano Zorrelli, Curcio, De Leo e Silvestrini. Presidente Luciano Barca.

Nella sala rossa (ora 18) «Africa australe: solidarietà con i popoli liberi e lotta contro l'apartheid». Partecipano Rubbi, Bonalumi, Landolfi. Presidente De Biasi.

Nella sala gialla (ora 17,30) «Dalla cultura popolare alla coscienza di massa». Partecipano Aldo Tortorella, Barbialini, Amidei e Tullio De Mauro. Alla bottega della scienza (ora 20) «L'Italia vista dal cielo: l'umbria» di Folco Quilici. Alle 21 dispositive della mostra Macchine, scuola e industria. Alla sala Unità (ora 12 e 30) incontro dei partigiani perseguitati.

Jenner Meletti

Necessaria un'azione costante per impedire giganteschi abusi

Dopo il «polverone» fiscale si farà la lotta all'evasore?

Come i fratelli Caltagirone sono riusciti a non pagare 464 miliardi di tasse - In un'interrogazione i parlamentari comunisti chiedono che si vada oltre le multe

ROMA - Accertamenti per 464 miliardi di evasione notificati ai curatori fallimentari dei fratelli Caltagirone; multe a pioggia a proprietari di ristoranti, alberghi, camping. Notevole l'azione del ministro delle Finanze, Reviglio, porge a ripetizione in questi giorni a un'opinione pubblica attenta. Ma v'è anche la necessità - e di essa si fanno interpreti i compagni On. Sarti e Bernardini in una interrogazione - che, al di là dei colpi a sensazione, significativi ma pur sempre isolati, sia condotta una azione in profondità, diffusa, costante.

Un richiamo patato alla concretezza, insomma, suggerito proprio dalle entità della evasione: «ci ammonitore non ha precedenti nella storia tributaria italiana, pur contrassegnata da clamorose evasioni».

E' per questo che i deputati comunisti chiedono di conoscere da Reviglio quali siano stati gli accertamenti compiuti dal fisco e dalla Guardia di finanza non sulle ultime vicende dei Caltagirone, bensì nel periodo precedente il 5 luglio 1977, giorno in cui furono rese al Parlamento «inquietanti e sorprendenti notizie sul non motivato finanziamento al gruppo Caltagirone, da parte dell'Italcasse, per circa 350 miliardi e sulle inconsistenti dichiarazioni dei redditi dei titolari dell'impresa». (E peraltro, appena pochi mesi fa, le evasioni fiscali delle società dei Caltagirone venivano indicate dal ministro in poco più di cento miliardi).

Tenuto conto di quelle notizie, quali furono, in cronologia di tempi, la natura dei provvedimenti e delle azioni che gli organi fiscali hanno compiuto da allora e per sottoporre ad accertamento una attività imprenditoriale di dimensione rilevantisissima non più mascherata dietro decine di società di capitale e quali le azioni «di accertamento e cautelative» del credito di imposta che il ministero delle Finanze ha adottato in ordine alle pur numerose vendite che le società del gruppo Caltagirone hanno realizzato con numerosi enti pubblici già dal 1973?

Elicotteri e auto per mogli di ufficiali Il caso in Parlamento

ROMA - Mogli di alti ufficiali in giro per la Sardegna, escursioni turistiche e di svago a bordo di elicotteri e di auto dell'Aeronautica militare, anche in località fra le più remote d'Italia per la vicina presenza di basi e poligoni militari, rigorosamente interdetti ai civili per motivi di sicurezza; avvertiti per la sorveglianza di queste signore. Su questi incredibili episodi, di cui la stampa si è già occupata a suo tempo, il Pci chiama in causa il governo, con una interrogazione rivolta al ministro della Difesa. (Insistenti pressioni analoghe sono state prese dal socialista Accame e dal radicale Medini).

Nella interrogazione comunista - primi firmatari i compagni Francesco Macis e Maria Cocco - l'onorevole Lagorio viene invitato a fornire i dovuti chiarimenti sui fatti citati, accaduti fra il 20 e il 28 agosto scorso, in concomitanza con la visita compiuta dal Comandante della 2. Regione aerea, generale

Gli studenti iraniani possono iscriversi all'ateneo di Perugia

ROMA - I duemila studenti iraniani che non avevano potuto iscriversi entro i termini previsti all'università per stranieri di Perugia, potranno farlo fin dal prossimo anno accademico 1980-81. L'accordo è stato raggiunto ieri nel corso di un incontro al ministero della Pubblica Istruzione tra una delegazione di studenti ed il sottosegretario Lenoci.

Secondo l'accordo, il 15 ottobre si terrà una sessione straordinaria per l'esame di italiano. Superata la prova, gli studenti potranno iscriversi alla facoltà prececa. Si è giunti a quest'intesa dopo che nel giugno scorso gli studenti iraniani avevano intrapreso uno sciopero della fame per costringere le autorità italiane a disciplinare in modo definitivo il loro accesso alle nostre università.

Advertisement for BORSCI GONGORSORIENTE S. MARZANO BORSCI. Includes a list of agents and their addresses across various Italian cities like Monza, Milano, Padova, Roma, etc.

Ora chiedono che il magistrato sia ascoltato come teste

# I difensori di De Orazi alzano polvere: «Il giudice Vella sapeva della strage»

Secondo i due legali una lettera avrebbe avvertito che sarebbe successo «un gran botto» - E' l'ennesima manovra per creare confusione? - Affatigato è un teste «importante» sulla «storia» di ON

**Dalla nostra redazione**  
**BOLOGNA** — Il consigliere istruttore Angelo Vella sarebbe stato informato con una lettera del neofascista Dario Pedretti che sarebbe successo «un gran botto» se avesse depositato il decreto di rinvio a giudizio di Mario Tuti, Piero Malentacchi e Luciano Franci accusati della strage dell'Italcus, prima dello scadere dei termini previsti per la carcerazione preventiva. Lo hanno sostenuto gli avvocati Alberini e Bezicheri che difendono il «nazional rivoluzionario» Luca De Orazi. I due legali a conclusione del sesto interrogatorio del giovanotto bolognese hanno fatto formale richiesta al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rossi, che indaga sulla strage, perché sia proprio citato il consigliere istruttore su questa circostanza. Gli si dovrebbe chiedere conto della frase pubblicamente detta nella immedesimazione dell'«epistola» alla stazione centrale di Bologna: «Se affidarsi a me l'inchiesta saprei dove mettere le mani». Bezicheri e Alberini sostengono, insomma, che il giudice istruttore era stato informato in tempo della strage. Avrebbero de-

unto questa convinzione leggendo l'interrogatorio del super teste Flavio Giorgio Farina il quale avrebbe detto di aver ricevuto questa sconcertante confidenza proprio dal Pedretti nel mese di maggio. I due legali vogliono sapere se il consigliere Vella ha ricevuto questa lettera o se si tratta di una «invenzione». Non è stato possibile per il momento ottenere conferma o meno di tale circostanza dai magistrati bolognesi che sono introvabili.

Ma quest'oggi, forse, è compatibilmente con le necessità investigative, gli stessi magistrati dovrebbero fare il punto sulla inchiesta sulla strage del due agosto.

Non ci si aspetta nulla sulla verità politica, peraltro già radicata nella coscienza e intelligenza della gente, ma piuttosto sulla verità giudiziaria, capace di decapitare il terrorismo nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali. Se le pubbliche affermazioni dei giudici non sono state parole buttate lì tanto, per dire qualcosa (e non ci sembra proprio che le cose stiano così), tra i personaggi finiti in galera (o che c'erano già per altre faccende di criminalità politica) potrebbero esserci gli ideatori, gli organizzatori e, forse, anche l'esecutore materiale della più scellerata impresa criminale della nostra storia nazionale.

Le speranze in questo senso non furono spente all'indomani del blitz, e anche l'altro ieri il giudice Persico, durante un incontro coi giornalisti, non ha escluso che con il provvedimento di formalizzazione, non venga indicato chi ha materialmente sistemato la bomba nella sala d'attesa di seconda classe della stazione. Il «mostro», secondo queste anticipazioni, sarebbe già stato perfettamente individuato, ma per esigenze inquirenti verrebbe reso di pubblica ragione soltanto in quel momento. Nell'ordine di cattura siglato dal procuratore capo, Sisti e dai sostituti Luigi Persico, Claudio Nunziata, Riccardo Rossi e Attilio Dardani si afferma che i neofascisti Dario Pedretti, 23 anni, Sergio Calore, 26 anni e Francesco Furlotti, 26 anni, avrebbero «fatto collocare, nella sala d'attesa di seconda classe della stazione centrale FF.SS. un ordigno esplosivo» per compiere il reato di strage.

In quello stesso provvedimento si affermava anche che l'ordine di cattura doveva essere considerato come una «comunicazione giudiziaria» di inizio di procedimento per concorso organizzativo nella strage e negli altri delitti collegati al massacro per Paolo Signorelli, 46 anni, insegnante presso un liceo della capitale

## Ad Anghi con la partecipazione di lavoratori alimentari del Nord

# Migliaia in piazza contro le violenze della camorra

Su una striscione un pomodoro gigante dilaniato da mani rapaci - Lungo corteo - Illegali i finanziamenti Cee

**Dal nostro inviato**  
**ANGRI** — Il segretario generale degli alimentari guarda gli appunti che ha in mano ed esita un attimo prima di parlare. Tutt'intorno al palco migliaia e migliaia di persone groniscono la piazza principale del paese. Ci sono bandiere e striscioni dappertutto: il più appariscente dei striscioni rappresenta un pomodoro gigante dilaniato da mani rapaci. Simbologgia non i padroni e la mafia. E, dietro di loro, il soffocante sistema di potere democristiano. Andrea Amaro comincia a parlare col tono di chi presenta il conto: un conto che per il sindacato, e per gli altri lavoratori, rappresenta pur sempre un significativo risultato. «A Roma, l'altra sera, la trattativa è stata dura — dice il segretario generale degli alimentari — ma su alcune questioni l'abbiamo spuntata. Il ministro del lavoro ha sottoscritto un documento con il quale prende atto che in questa zona del Mezzogiorno, nell'Agro Nocerin-Sarnese, la

legge è violata spessissimo da camorristi e mafiosi... «I collocatori dei comuni di Sarno e Siano sono "saltati", sono stati sospesi. Quello del comune di Angri, invece, per il momento è stato mandato in ferie. Stanno per partire, inoltre, due inchieste: la prima sul mercato del lavoro, sul funzionamento del collocamento, sui sistemi dell'avviamento in fabbrica dei lavoratori; la seconda sulle aziende che hanno ottenuto i finanziamenti CEE: vedremo, finalmente, quanti di esse hanno barato non rispettando gli impegni stabiliti».

La piazza applaude. In prima fila, a battere le mani al fianco dei braccianti dell'Agro Nocerin-Sarnese, ci sono i lavoratori di una quantità di aziende alimentari del Nord. Per partecipare a questo sciopero nazionale indetto dalla FILIA contro la mafia e per lo sviluppo della zona hanno viaggiato tutta la notte in treno o in pullman. Della mafia, dei «caporali», delle violenze quotidiane su bambine-braccianti di 12 o tredici anni sapevano, forse,



ANGRI — Un momento della manifestazione nella piazza principale del paese

solo per averne letto. E' bastata qualche ora nell'interno di questo paese e di queste campagne per capire meglio i pullman provenienti da Lecce, da Milano, dall'Emilia-Romagna e da altre regioni del Nord hanno saputo dell'ultima bravata dei «caporali»: un gruppo di questi, proprio poche ore prima della manifestazione, aveva tentato di bloccare una decina di donne braccianti che stavano andando al corteo. Minacce, spintoni, schiaffi: quasi la regola da queste parti. Sono stati messi in fuga da un gruppo di operai e di braccianti accorsi.

Il corteo è partito puntuale dalla piazza fissata. In testa a tutti, i giovani di S. Marzano sul Sarno, i compagni di Lorenzo Schiavone, il delegato sindacale «arzuoppato» dalla mafia per aver ficcato il naso in affari che, secondo i padroni, non dovevano interessargli. Poi, dietro, tutti gli altri: migliaia di lavoratori delle campagne e delle fabbriche. Sono venuti da tutta la regione oltre che dal resto

dell'Italia. Moltissime le donne, ancora di più le giovanissime, ragazze con le mani e i piedi piagnuti da dodici ore di lavoro nella terra sotto al sole. «Quanto strappato ieri noi al ministero — dice dal palco Mario Colombo, segretario nazionale della federazione unitaria — non ci basta. Noi chiediamo modifiche strutturali in grado di trasformare il settore alimentare da debole a forte. Qui vogliono costringerci a ragionare tenendo di fronte l'acciaio delle rivoltelle. Sappiano tutti, mafiosi e padroni, che il sindacato non ha paura e che reagirà sempre con la stessa forza dimostrata con questa manifestazione».

## Concluse le arringhe dei difensori

# Verbali di Peci: oggi la sentenza. Sarà liberato Fabio Isman?

Stamane tocca al legale di Russomanno - Nuova inchiesta sulla vicenda?

**ROMA** — Soltanto questa sera si conoscerà la sentenza del processo d'appello per la vicenda Isman. I verbali segreti di Peci, l'ultima arringa del legale di Silvio Russomanno, sarà pronunciata questa mattina dopo che ieri hanno parlato per complessive quattro ore i difensori del giornalista Fabio Isman. Si attende, dopo le richieste del P.G. Ciampini, un verdetto mite, soprattutto per il redattore del Messaggero cui potrebbe essere concessa, fin da domani, la libertà.

Ma la vicenda, forse, non si chiuderà qui. Il momento da punto di vista giudiziario. Mentre rimangono in piedi tutti gli inquisitori interrogativi sollevati dalla vicenda e dalla sua buca, la confessione dell'ex vice-capo del SISDE Russomanno, la stessa Procura generale di Roma potrebbe ora aprire un'inchiesta per accertare la responsabilità nella storia della pubblicazione dei verbali segreti di Peci.

Dei memorie Russomanno, il misterioso «terzo personaggio», sempre dei servizi segreti, indicato come colui che, sostanzialmente, consegnò Isman i verbali e commise, secondo il racconto dell'ex «007», un grossolano «errore», consegnandoli al

«determinato» nella vicenda, mentre lo stesso vicepresidente del giornalista nella vicenda testimonia a favore della sua buona condotta. Coppi, alla fine, ha invitato i giudici d'appello a non incorrere negli errori e nelle carenze che hanno caratterizzato il procedimento nei confronti di Isman, la sentenza di primo grado. In precedenza aveva parlato un altro difensore, Isman, l'avvocato Melandri che ha contestato la gravità della fuga di informazioni determinata con la pubblicazione dei verbali Peci. In realtà — ha sostenuto — già da tempo quelle notizie si conoscevano ed erano uscite, sia pure in forma indiretta, su altri giornali.

**DE DONATO**  
**NOVITA'**  
**PASSATO E PRESENTE**  
 Colonna storica diretta da Paul Corner, Franco De Felice, Gian Enrico Hancos.  
**Carlo S. Moser**  
 L'EUROPA BORGHESE  
 La stabilizzazione in Francia Germania e Italia nel decennio successivo.  
 Una prima guerra mondiale  
 Introduzione  
 di G. E. Rusconi  
 1. pp. 271, L. 18.000.  
**Herbert G. Gutman**  
 LA POLITICA INTERNA  
 E SOCIALE IN AMERICA  
 nel secolo dell'industrializzazione  
 1915-1979  
 Per una storia sociale  
 di un paese operaio  
 Introduction  
 di B. Carosio  
 2. pp. 271, L. 13.500.  
**Therese W. Mason**  
 LA POLITICA SOCIALE  
 DEL TERZO REGNO  
 1. pp. 271, L. 13.500.

**“PECCATO CHUDERLI IN BAGNO.”**  
**“Chi, gli ospiti?”**  
**“NO, I BAGNI CESAME!”**

**Direttore**  
**ALFREDO REICHLIN**  
**Condirettore**  
**CLAUDIO PETRUCCIOLI**  
**Direttore responsabile**  
**ANTONIO ZOLLO**  
 iscritto al n. 243 del Registro  
 Stampa del Tribunale di Roma  
 n. 19. Telex: 310000  
 n. 4555. Direzione, Redazione  
 ed Amministrazione: via  
 S. Maria, 119 - 00185 Roma, tel.  
 06/47811 - 4950332 - 4950333  
 4950335 - 4951251 - 4951252  
 4951253 - 4951254 - 4951255  
 Subscriptioni: Tipografia  
 G. T. L. - 00185 Roma  
 Via del Teatro, 19

## Alvaro Versace, macellaio in un paesino dell'Aspromonte

# Arrestato il «cassiere» dell'anonima sequestri

A casa sua scoperta una centrale di riciclaggio dei soldi sporchi - La Criminalpol lo pedinava da parecchi giorni

## Incidente Enel: 2000 chili di olio nel Po

**PIACENZA** — A quattro mesi dal gigantesco inquinamento da idrocarburi provocato dalla rottura dell'oleodotto della Conoco, e mentre se ne tuttora in corso i lavori di bonifica lungo le sponde del fiume, un nuovo incidente, questa volta accaduto alla centrale Enel di Piacenza, ha coperto di grosse chiazze di olio la superficie del Po. Dell'incidente, avvenuto, quanto è dato sapere, nella prima mattinata di mercoledì, non sono ancora noti i meccanismi.

**Dalla nostra redazione**  
**CATANZARO** — I soldi gielati hanno trovati in un vecchio armadio in camera da letto, ben nascosti, lontano da occhi indiscreti. Solo che, per giorni e giorni, Antonio Versace, 41 anni, macellaio di S. Luca, era stato già pedinato, dagli uomini della Criminalpol, guidati dal capitano Celona, che avevano scoperto la sua attività nascosta di «cassiere» dell'anonima sequestri. E grazie al tanto discusso provvedimento del giudice reggino Colicchia sulla «centomila» lo avevano inchiodato alle sue pesanti responsabilità. Così, quando ieri notte lo hanno arrestato, Antonio Versace non ha avuto che un gesto di stizza.

Per gli inquirenti, invece, c'è stata la grossa sorpresa di una vera e propria centrale di riciclaggio dei soldi sporchi provenienti dai sequestri di persona e in più una conferma del ruolo nazionale che svolge ormai la «ndrangheta» in questa redditizia branca dell'industria del crimine.

Insomma una conferma importante del ruolo che la «ndrangheta» occupa nel grande business dei sequestri di persona e che anche i recenti arresti compiuti dai carabinieri di Milano avevano permesso di ricostruire.

La mafia in sostanza opera indifferentemente in casa e in trasferta, in Calabria come in Lombardia e in Piemonte ed un'unica, lucida mezza (non tutti gli accorgimenti di disperati come si tenta di accreditare da alcune parti) guida le operazioni. Gli ostaggi vengono sequestrati nelle case sparse per le strade di Milano o trasferite negli asfatti «inaccessibili» dell'Aspromonte e ad ognuno dei membri della cosa tocca, in questa trama, un ruolo ben preciso: carcerieri, riciclatori, telefonisti, ecc.

Il problema del segreto di Stato è stato discusso, ma al pubblico ufficiale che in questo caso è Russomanno, e di indimenticabile ha detto l'avvocato Ciampini, che Isman abbia avuto un ruolo

UN'ALTRA GIORNATA DRAMMATICA E CONVULSA, POI IL VIA ALLA «DECIMAZIONE» DECISA DALLA FIAT

Alle 16,30 tre fattorini portano le raccomandate dei licenziamenti

Dalla nostra redazione TORINO - La Fiat ha avviato una decimazione. Ha aperto ieri la procedura per licenziare 14.469 operai ed impiegati. Di questi ben 14.303 sono negli stabilimenti torinesi. Uno su dieci, visto che i dipendenti Fiat in provincia di Torino sono 140 mila. Gli altri 166 lavoratori da licenziare sono alla Lancia di Verone.

in maniera diretta anche nei livelli di giacenza e di organizzazione della nostra azienda Fiat auto. Poiché non si è reso possibile definire consensualmente soluzioni alternative e coerenti alla grave situazione dell'impresa ed a quanto convenuto nel contratto nazionale di lavoro, si rende necessario, ferma restando l'esigenza di procedere ad una riduzione delle giacenze con i previsti strumenti (cioè mettendo a cassa integrazione migliaia di altri lavoratori ndr); procedere ad una riduzione del personale per adeguare il sistema produttivo aziendale alle mutate condizioni complessive di mercato ed all'insostituibile recupero di competitività.

Mirafiori, la fonderia Ghisa di Carmagnola, le ferriere di Torino e Avigliana. Cosa potrà succedere se la Fiat non verrà costretta a più miti consigli? C'è un termine drammatico. Quello del 6 ottobre, giorno in cui potranno partire le oltre 14 mila lettere di licenziamento individuali. La procedura prevista dall'accordo interconfederale 5 maggio 1965 dura infatti 25 giorni. Entro il 7° giorno il sindacato può chiedere una trattativa e l'azienda deve concluderla entro il 12° giorno. Ma non è certo in questa sede che potrà trovare una via d'uscita. Una soluzione positiva, la sconfitta di questo attacco senza precedenti all'intero movimento sindacale, dipendono ormai dalla costruzione di una grande unità di lotta tra i lavoratori Fiat e quelli di tutte le altre aziende, dallo sciopero che il 25 settembre sarà fatto dai 900 mila lavoratori di tutte le industrie del Piemonte, dalle iniziative delle forze politiche, degli enti locali, dal coinvolgimento dell'intera popolazione.

modellare, introdurre l'autonomia nelle officine, eliminare disconomie e cattiva organizzazione aziendale. Ma, per fare ciò, servirebbero oltre 5.400 miliardi di lire da investire entro il 1985. Dove trovare questa cifra enorme? Pare che la spiegazione dei licenziamenti, stia proprio qui. In corso Marconi, quando ha calcolato che, non pagando più i salari a 14 mila lavoratori ed eliminando gli oneri che derivano dalle automobili stoccate e recupererebbero 2.000-2.500 miliardi di lire in breve tempo. Altri duemila miliardi si potrebbero trovare sul mercato dei capitali e con accordi finanziari e produttivi con case straniere, ad esempio col gruppo francese Peugeot-Citroën. In questo modo la Fiat eviterebbe di dover chiedere « finanziamenti pubblici » e di sottostare ai vincoli del piano dell'automobile.

ROMA - La FIAT non è riuscita a dividere le fabbriche del Nord da quelle del Sud, i lavoratori minacciati di licenziamento da quelli ai quali è stato comunque « garantito » il posto di una o l'altra azienda. Lo sciopero è stato generalizzato tutto il gruppo automobilistico. Come a Torino, di fronte all'incalzare degli avvenimenti e alla protesta dei vertici aziendali, i lavoratori di molte fabbriche hanno deciso di prolungare oltre le tre ore stabilite lo sciopero indetto dalla FLM al momento della rottura di fatto delle trattative.

Alla Camera immediata iniziativa PCI

ROMA - La gravissima decisione della Fiat di procedere ai licenziamenti ha avuto una immediata ripercussione in parlamento. Su richiesta del parlamentare comunista socialista il ministro Foschi si è impegnato ad illustrare, nei prossimi giorni, davanti alla commissione Lavoro, orientamenti e iniziative del governo in merito ai provvedimenti Fiat e alle situazioni di crisi in altri complessi industriali che mettono in pericolo decine di migliaia di posti di lavoro.

del Consiglio e ai ministri del Lavoro e dell'Industria. I parlamentari comunisti chiedono al governo di concesso: quali iniziative ha assunto per evitare i licenziamenti alla Fiat? e quali intende assumere di fronte alla comunicazione della Fiat di dare inizio alla procedura dei licenziamenti; quali iniziative e decisioni intende attuare per far sì che i licenziamenti siano revocati e siano immediatamente riprese le trattative con le organizzazioni sindacali; quali misure ha predisposto e intende predisporre relativamente ai programmi e alle prospettive produttive dell'intero settore.

zione sindacali; il rifiuto della Fiat ad « accogliere l'invito dei sindacati ad un ulteriore momento di riflessione in modo da giungere ad una conclusione della vertenza stessa attraverso i licenziamenti; la « estrema gravità dell'atteggiamento della Fiat che rende drammatica la situazione operaia nelle aree ove essa opera e in particolare in quella torinese già colpita, particolarmente nei grandi complessi e che può inoltre, determinare effetti molto nocivi nel settore dell'industria auto, presente in vaste aree del Paese ».

zioni sindacali; il rifiuto della Fiat ad « accogliere l'invito dei sindacati ad un ulteriore momento di riflessione in modo da giungere ad una conclusione della vertenza stessa attraverso i licenziamenti; la « estrema gravità dell'atteggiamento della Fiat che rende drammatica la situazione operaia nelle aree ove essa opera e in particolare in quella torinese già colpita, particolarmente nei grandi complessi e che può inoltre, determinare effetti molto nocivi nel settore dell'industria auto, presente in vaste aree del Paese ».

zione sindacali; il rifiuto della Fiat ad « accogliere l'invito dei sindacati ad un ulteriore momento di riflessione in modo da giungere ad una conclusione della vertenza stessa attraverso i licenziamenti; la « estrema gravità dell'atteggiamento della Fiat che rende drammatica la situazione operaia nelle aree ove essa opera e in particolare in quella torinese già colpita, particolarmente nei grandi complessi e che può inoltre, determinare effetti molto nocivi nel settore dell'industria auto, presente in vaste aree del Paese ».

I contrasti in assemblea trasferiti nella fabbrica Perché a Marghera l'accordo non convince

Dall'invio. VENEZIA - « Si lo può scrivere: si è voluto a tutti i costi e in fretta far approvare il testo dell'accordo così com'era, senza permettere agli operai di meditare sulle parole e sulla formula. Ripeto: per me è stato un vero colpo di mano. Ad esprimere un giudizio così pesante e così drastico è l'ing. Tettamanzi, comunista, membro del consiglio di fabbrica del petrolchimico di Porto Marghera. Lo incontro nel capolinea della fabbrica, là dove le infuocate assemblee dei giorni scorsi hanno appassionato gli animi e anche diviso i lavoratori.

frutto scarso, senza neppure sfruttare il potenziale di lotta che avevamo preparato. Parole fere, anche queste, ma amare, che hanno un certo sapore di sconfitta. Intanto, la protesta di chi non accetta l'accordo con la Montedison o almeno la parte salariale di questo accordo, assume toni ancora più gravi e preoccupanti: si annunciano dimissioni dal sindacato. Quanti? Non si sa ancora. E' presto per fare dei conti dice ancora la Carla... Io personalmente ho ricevuto una quindicina di disdette. Ma ci sono molti che temono qui in consiglio di fabbrica, ci guardano diritto negli occhi e ci dicono: come si fa a dare le dimissioni? ».

approvato dalla maggioranza dell'assemblea, ma uno alla volta, in un angolo o nell'altro del capannone, come se fossi il loro confessore. E questo modo di fare, un altro segnale delle pericolose conseguenze che può generare questa vicenda. La critica dei comitati all'accordo ha, dunque, due volti: il contenuto e la gestione della lotta. Su questo secondo aspetto più i lavoratori sono politicizzati: più sono scettici, ricordano come all'assemblea fu presentata una prima bozza che venne respinta (senza nella parte che riguardava il premio di produzione). « Quando i sei che conducevano la trattativa ristretta - ecco l'accusa - sono ritornati dopo il nuovo incontro con la direzione, hanno presentato come se fosse di sostanza un cambiamento che era invece di pura e semplice forma ».

Poi hanno fatto votare subito l'assemblea senza discussione. « Molti hanno detto bene, solo per fiducia in chi era andato a trattare. Ma poi, quando hanno visto cosa c'è scritto... ».

difficoltà. « Il consiglio di fabbrica - dice Roberto Tonini, segretario regionale - ha rafforzato il ruolo dell'esecutivo, ma non sempre c'è stato un rapporto corretto con le strutture esterne del sindacato. Il pericolo di un isolamento dell'esecutivo, di un accantonamento del consiglio di fabbrica si è poi trasformato in un isolamento politico della vertenza, iniziata in giugno, trascinata fra abbozzamenti, incontri, voci ed arte messe in giro dalla Montedison sull'impossibilità di « mollare » i soldi, fino alla fine di agosto quando "qualcuno" (ma chi?) ha cercato l'impegnata finale, con tre giorni di sciopero e la minaccia incalzante del blocco del cruscotto. ».

I braccianti rilanciano la vertenza sul mercato del lavoro e previdenza

ROMA - I braccianti rilanciano la vertenza sulla previdenza e sulla riforma del collocamento. Un rilancio forte, al centro della riunione congiunta dei direttivi della Federbraccianti, della FIEBA-Cisl e della DISBA-Uil. E' una vertenza che data dal luglio del '77, e che non ha fatto registrare finora significativi passi in avanti. Soprattutto sulle questioni del mercato del lavoro e che per i braccianti significano sfruttamento fuori legge da parte dei « caporali » - si è ancora ben lontani da risultati apprezzabili.

Oggi manifestano a Roma bieticoltori di tutt'Italia

ROMA - Oggi Roma sarà invasa da bieticoltori, che hanno registrato l'altro ieri notte una nuova rottura delle trattative con gli industriali dello zucchero per i prezzi di conferimento delle barbabietole. La manifestazione nazionale era già stata convocata in precedenza, ma assume ora un nuovo valore. Dopo il concentramento a piazza S. Apollinare delegazioni di bieticoltori si recheranno dal governo, dai gruppi parlamentari, e al ministero dell'Agricoltura. Un lungo volantino sarà distribuito ai cittadini, per spiegare le ragioni della protesta.

Edili e metalmeccanici occupano a Potenza la sede della Regione

POTENZA - Gli operai chimici della Liquichimica di Tito, i metalmeccanici della Oreb-Santangelo di Potenza, gli edili del cantiere della diga di Senise, stanchi di attendere l'iniziativa della giunta regionale di centro-sinistra e costretti a dopo il voto del giugno scorso a restare gli stessi, assessori del '75 hanno occupato il palazzo del governo regionale.

A Gioia T. dopo 1 anno è riesposto la rabbia

CATANZARO - E' passato meno di un anno dall'esplosione di rabbia a Gioia Tauro (municipio devastato, strade, autostrade e ferrovie occupate) e i problemi di questo centro emblematico dell'emergenza della Calabria sembrano ancora tutti lì, se almeno fosse possibile non peggiorare o arretrare. Per la protesta è esplosa di nuovo: uno sciopero di otto ore, che ha visto scendere edili e metalmeccanici per le strade della cittadina tirrenica ed è sfociato poi nell'occupazione della ferrovia.

«PECCATO CHIUDELI IN BAGNO»

« Chi, i pesci tropicali? » « NO, I BAGNI CESAME! »

«PECCATO CHIUDELI IN BAGNO» « Chi, i pesci tropicali? » « NO, I BAGNI CESAME! »

Da Milano al Sud «Non riusciranno a dividerci»

ROMA - La FIAT non è riuscita a dividere le fabbriche del Nord da quelle del Sud, i lavoratori minacciati di licenziamento da quelli ai quali è stato comunque « garantito » il posto di una o l'altra azienda. Lo sciopero è stato generalizzato tutto il gruppo automobilistico. Come a Torino, di fronte all'incalzare degli avvenimenti e alla protesta dei vertici aziendali, i lavoratori di molte fabbriche hanno deciso di prolungare oltre le tre ore stabilite lo sciopero indetto dalla FLM al momento della rottura di fatto delle trattative.

A Torino scioperi massicci e tanti combattivi cortei

ROMA - La FIAT non è riuscita a dividere le fabbriche del Nord da quelle del Sud, i lavoratori minacciati di licenziamento da quelli ai quali è stato comunque « garantito » il posto di una o l'altra azienda. Lo sciopero è stato generalizzato tutto il gruppo automobilistico. Come a Torino, di fronte all'incalzare degli avvenimenti e alla protesta dei vertici aziendali, i lavoratori di molte fabbriche hanno deciso di prolungare oltre le tre ore stabilite lo sciopero indetto dalla FLM al momento della rottura di fatto delle trattative.



TORINO: la combattiva assemblea davanti ai cancelli di Mirafiori. Per tutto il giorno si sono susseguiti cortei interni ed esterni alla fabbrica

F. Forte sull'«Avanti!»: licenziamenti inevitabili

Il presidente della Commissione Industria: «Molto brutta la situazione»

ROMA - « La Fiat non può non licenziare: si può discutere sul numero, ma non sul fatto dei licenziamenti. Si sta giocando la sopravvivenza dell'azienda », questo il parere del presidente della Commissione industria della Camera, on. Francesco Forte che ha scritto, sulla crisi della Fiat, un articolo che l'«Avanti!» pubblica oggi.

« L'altra parte non è nota - sempre secondo Forte - se saranno effettivamente disponibili per il 1980 i 150 miliardi che il decreto economico stanza per l'anno in corso a favore delle imprese in crisi (si tratta della prima stralciata dei 1.500 miliardi). Non è neppure disponibile - ha aggiunto - la legge sulla mobilità proposta dall'on. Scotti, che giace in Parlamento. Forte definisce « molto brutta » la rottura di ieri tra azienda e sindacati.

« La stessa Fim - conclude il parlamentare - ha ben poco spazio di manovra. »

«PECCATO CHIUDELI IN BAGNO»

« Chi, i pesci tropicali? » « NO, I BAGNI CESAME! »

« La manovra della Fiat deve essere sconfitta: questa la parola d'ordine dello sciopero di ieri a Cassino. Un altro sciopero articolato per turno è stato già indetto per oggi. Compatto lo sciopero anche a Termini Imerese, vicino Palermo: il sindacato ha conquistato una decina di nuovi posti di lavoro che ora potrebbero essere compromessi. »

«PECCATO CHIUDELI IN BAGNO» « Chi, i pesci tropicali? » « NO, I BAGNI CESAME! »



Il Festival di Cattolica gli dedica un convegno



Sopra: una autocaricatura di Mario Bava; nella foto a fianco: Humphrey Bogart (al centro) in una scena del grande sonno

Dal nostro inviato CATTOLICA - Caro Philip Marlowe, possiamo chiamarti Pippo? Sai, darti del tu ormai non ci basta più. Adesso che siamo qui in tanti, umili e illustri, devoti e spocchiosi, al Festival di Cattolica di Cattolica, che sembra fatto apposta per te, avremo finalmente il coraggio di mettere la tua foto sul comodino. Ma quale ci darai? Quella del malizioso Dick Powell, del dandy Robert Montgomery, del burbero Humphrey Bogart, del troppo zelante James Garner, del discollocato Elliott Gould, dello sbadato Robert Mitchum? Né poliziotto né fuorilegge, né eroe, né vigliacco, né cinico, né romantico. La tua ambiguità è proverbiale, dilata i pori di chi cerca un posto al caldo del tuo insolubile dilemma esistenziale.

In questa galleria di ritratti, ci sfugge soltanto la maschera ironica di Cary Grant, l'uomo a cui la fantasia del babbo Raymond Chandler desiderava un affidarsi per far bella figura sullo schermo. Non c'è, per il semplice motivo che Chandler non disse mai un film. Ma se sentiamo la mancanza poiché, nonostante gli sforzi per appropriarci di te, ci rassegniamo ad ammettere che Chandler si è portato il suo segreto nella tomba.



Chi è Raymond Chandler? Non chiedetelo a lui...

Il padre di Philip Marlowe fu un personaggio generoso e schizofrenico come la sua creatura - La retrospettiva di Mario Bava, tardivo riconoscimento

Il lettore gli è grato

Infatti, se l'understatement (traduzione: «non essere mai naturalistici ed espliciti, basta alludere, il lettore capisce e ne è grato») lo inventò Hemingway, è stato Chandler a metterlo in pratica meglio di chiunque. Al punto che i suoi passaggi narrativi più iperbolici sfiorano il surrealismo. Lo sanno il regista Howard Hawks, lo sceneggiatore principiante William Faulkner e l'attore Humphrey Bogart, i quali telefonavano ogni giorno a Chandler, durante le riprese del Grande Sonno, per tentare di decifrare gli episodi più oscuri di quel romanzo. «Non chiedetelo a me - rispondeva Chandler - io non ci ho mai capito niente».

Un geniale artigiano

Se a Londra del lavoro di un Terence Fisher si nutiva tutta una azienda come la Hammer Film, se un indipendente del calibro di Roger Corman può addirittura decidere di far concorrenza alle majors hollywoodiane, perché un artigiano geniale come Mario Bava è stato sempre costretto a scommettere con un ingrato destino? Fa rabbia rivedere in quali difficoltà (quattrini pochi e tempo ancor meno, attori troppo spesso oggettivamente feroci, sceneggiature da autentico

Il lettore gli è grato

brivido, come quella di Alberto Bevilacqua per i tre volti della paura) questo piccolo grande autore di favole terribili l'ha sfangata, tirando la carretta fantasma di un'industria del cinema esistente per ammontata impoluta, grazie appunto agli sforzi sovrumani di pochi eroi come Mario Bava.

Un geniale artigiano

Con la sua arte umiliata e offesa, Bava ha miracolosamente conferito identità a quel genere horror su cui ora spesso orribilmente specula la grande produzione di tutto il mondo. A noi, che siamo costretti di questi tempi ad andare al cinema per farci trattare come avventori disattenti ad un flipper, non resta che registrarci questa grave perdita senza covare speranze alternative. Perché Bava, con le sue sole forze (era direttore della fotografia come uno scultore della luce, scenografo come un amico burattinaio, montatore come un infallibile cronometrista delle inquadrature) ha dato anima e corpo ai nostri sogni dimenticati. E adesso, purtroppo, per ritornare a sognare non basta più spegnere la luce.

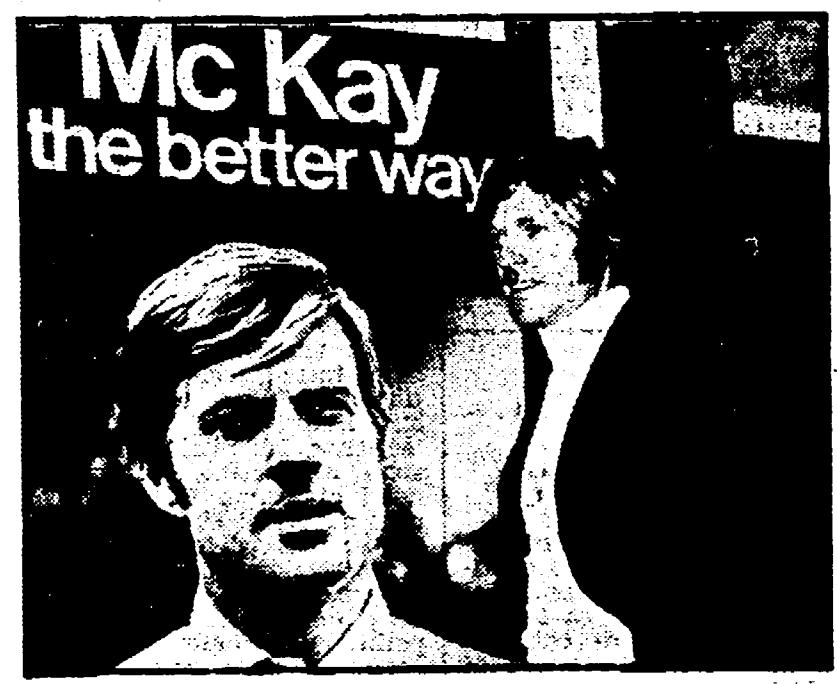
I fumetti si addicono a Parker (un po' meno a Dylan)

Una nuova collana delle edizioni Ottaviano di Milano documenta l'interesse (spesso gratuito e pressappochioso) con cui da più parti si tenta di guardare alla musica e alla cultura giovanili. Si chiama «Spot» (come le luci che illuminano sul palco di un concerto) e cerca di fondere due ambili espressivi fortemente presenti nella cultura giovanile ma raramente fra loro comunicanti come sono la musica pop e il fumetto d'autore.

Venezia e Bologna: due orchestre stabili per Berlioz

BOLOGNA - Per la musica classica italiana un avvenimento d'eccezione questa sera a Venezia e domani al Palazzo dello Sport di Bologna: le orchestre e i cori del teatro «La Fenice» e del Teatro Comunale bolognese eseguiranno la Symphonie fantastique di Hector Berlioz, con la direzione di Vladimir Delman.

Aeroxon uccide le mosche. E rispetta la natura.



Vota per Redford

Da stasera sulla Rete due riprende «Italiani così»

Ecco i vice-protagonisti

Italiani così, la trasmissione curata da Vittorio De Luca per riproporre i testimoni del nostro tempo, riprende questa sera in seconda serata sulla Rete due, dopo una pausa di alcuni mesi.

anche più significativi se si vuol proporre un patrimonio di valori e di testimonianze che restano o che meritano di essere riscoperti».

cordato l'uomo di cultura, il docente, l'antifascista mettendo in evidenza gli aspetti più salienti della sua vita di studioso e di militante comunista.

lessandro, ha invitato a testimoniare sull'attualità del messaggio di Fiore varie personalità della politica e della cultura, tra cui lo storico Giuseppe Vacca, il filosofo Guido Calogero, il meridionalista Manlio Rossi Doris, Norberto Bobbio e Carlo Muscetta.

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12.25 CHE TEMPO FA; 13.30 MARATONA D'ESTATE; 13.30 OGGI AL PARLAMENTO; 14.10 I 55 BARI; 17.00 STORIE DEL VECCHIO WEST; 17.50 LA GRANDE PARATA; 18.25 FIABE - COSÌ; 18.35 UN'ETA' PER CRESCERE; 18.50 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA; 19.20 AIUTANTE TUTTOFARE; 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO; 20.45 PING-PONG; 21.30 IL CANDIDATO; 22.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA; Rete 2: 13.30 TG 2 ORE TRIDICI; 13.30 TRA SCUOLA E LAVORO; 17.00 PALERMO: TENNIS; 17.00 AUTOMOBILI; 17.45 ZUM IL DELFINO BIANCO; 18.10 ALLA SCOPERTA DELLA GRU BIANCA; 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA; 18.50 HAROLD LLOYD SHOW; 19.15 ASTROBOB; 19.45 TG 2 - STUDIO APERTO; 20.45 LA DONNA IN BIANCO.

- 22.00 SPECIALE SERENO VARIABILE; 23.00 TG2 STANOTTE; Rete 3: QUESTA SERA PARLIAMO DI...; 19.30 GIANNI E PINOTTO; 19.25 LETTERA A L'AGENZIA IMMOBILIARE; 19.55 TRISEMI; 20.05 QUESTA SERA PARLIAMO DI...; 20.25 GUSTAVO; 20.45 L'INVESTIGATORE MARLOWE; 20.30 CARTONI ANIMATI; 22.15 TG 3; 22.45 GIANNI E PINOTTO; TV Svizzera: ORE 19: Programmi estivi per la gioventù; ORE 20: Le nostre repubbliche; ORE 21: Il candidato; ORE 22: Telegiornale; TV Capodistria: ORE 20: L'angolino dei ragazzi; ORE 21: Punto d'incontro; ORE 22: Cartoni animati; ORE 23: L'angolo di ogni sospetto; TV Montecarlo: ORE 18.30: Montecarlo news; ORE 19.00: Parolame e contiamo; ORE 19.15: Un peu d'amour; ORE 19.30: Black Beauty; ORE 19.45: Notiziario; ORE 20: Il bugrassum; ORE 20.30: Gli uomini della Raf; ORE 21.35: Ma che musica maezzo; ORE 22.30: Notiziario; ORE 23.35: Bandidos.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO; 7, 8, 10, 12, 13, 15, 18, 21, 23; 6.30: It's only Rolling Stones; 7.15: Via Asiago tenda; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Lo strumento del giorno; 9: Radiocronico estate '80; 9.15: Quattro quar-4; 9.30: Voi ed io; 9.45: 15.00: tanta musica; 14.30: Schesche-art; 14.35: Bernini; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: I pensieri di King Kong; 17: Patchwork; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.25: Asterisco fantasia; 19.30: Radiouno jazz '80; 19.55: Operazione fantasia; 20.25: Mediterranea; 21.03: Concerto sinfonico; 21.09: Aronovitch; 21.15: Orchestra RAI di Milano; 22.45: Intervallio musicale; 23.00: Oggi al Parlamento; Radio 2: GIORNALI RADIO; 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6.05-6.35-7.05-7.55-8.45; 9: I giorni; 8.56: Un argomento al giorno; 8.58: Fabiola; 9.22-10.12: La luna nel pozzo; 10: OR 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-11: Trasmissioni regionali; Radio 3: GIORNALI RADIO; 7.25, 8.45, 11.45, 12.45, 14.05, 20.45; 6: Quindiana Radiotele; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.46-11.48: Tempo e strade; 8.58: No, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee; 41: sola che non c'era; di G. Al-marsari e G. Fini; 17.30-19: Spasmo: musica e attualità culturali; 21: Musica d'oggi; 21.35: Spasmo: opinioni; 23: Interpreti a confronto.

Sei atti unici in concorso

Il giudice è seduto davanti al televisore

ROMA - A coppie, come le ciliegie, i sei atti unici finalisti del Premio Sestini Giannini, patrocinato dalla Rete due, prendono vita sulla scena. Ad sceglierli, com'era doveroso, è il Sistema di Roma. Il teatro nel quale il compianto autore, al quale è intitolato il premio, mise in scena tanti dei suoi lavori, Daniele Dell'Amico, autore dell'accurata regia, infatti, sono toccati parzialmente e nella parte minore del lavoro, allettati nei testi, se pur brevi, non è uno scherzo, dovendo far l'altro fare del proprio meglio per mettere in rilievo le caratteristiche peculiari di ciascuno: ma più d'uno dev'essere stato leggere mille teorie, per esaminarli tutti e cinque quelli che sono arrivati sul tavolo della giuria: Raul Radice (il presidente), Sandro Bolchi, Maurizio Costanzo, Pietro Garinei, Antonio Ghirelli, Enzo Mauri, Renzo Tian e Franca Valeri, devono essere stati costretti ad adottare un criterio da catena di montaggio, per esaminarli tutti e cinque della proficua naturale di tanti autori magari firmi sconosciuti, o della siccità del premio?

Aeroxon per vivere senza mosche e senza veleni.



L'anziano regista parla di sé

# Mankiewicz, una star dietro le quinte di Hollywood

Sulla breccia dal '26, l'autore di «Eva contro Eva» è tutt'ora considerato un maestro della commedia brillante. Per lui il cinema è anche parola

Un sopravvissuto di Hollywood. Qualcuno ha provato a chiamarlo così, tanto non si arrabbia: non ha più l'età per farsi il sangue cattivo e poi chi — come lui — è entrato nel mito insieme ai tanti Bogart, Brando o Taylor che ha diretto, si diverte a smitizzare una carriera. A settantuno anni, e con un nome che vale una laurea, Joseph Mankiewicz può permettersi questo e altro.

È dal '26 che è sulla breccia. Sceneggiatore prima alla Metro Goldwyn Mayer e poi — sempre seguendo il suo «maestro», Ernst Lubitsch — alla Twentieth Century Fox. «Alla Fox entrò dalla porta di servizio: dovevo adattare un romanzo. E' stato un arrivo un po' rischioso — confessa con franchezza il regista degli anni d'oro —. Per darmi un contegno decisi di verificare la scena dall'obiettivo. Solo che a quel punto il capo operatore (che era Arthur Miller... un collaboratore di fiducia di John Ford) mi avvisò gentilmente che stavo guardando dal buco sbagliato».

Una gag che non andrà perduta: Mankiewicz la riprende puntualmente, nel '50, in «Eva contro Eva», il suo capolavoro. Quel fatterello, per di più, ci dice già molto di questo regista, di come si muove nel mondo del cinema: è la parola, il testo, a interessarlo soprattutto.

«L'immagine? «Non castrate gli operatori, approfittate dell'esperienza che si sono fatti con altri sceneggiatori», dice Mankiewicz. Lo sceneggiatore, ossia «l'uomo che cambia in oro il vile piombo» è per Mankiewicz quello che deve saper fare più di tutti: «Io sono contro tutte le interpretazioni che non tengono conto o che addirittura disprezzano i dialoghi di un film. Gli attori sono molto intelligenti, ma non sanno scrivere».

Il vecchio è drastico, non perdona neppure Marlon Brando, che da giovane interpretò, nel '53, il suo Giulio Cesare («Mi ero preoccupato — racconta Mankiewicz — di rappresentare Shakespeare come un autore vivente»). Uno come lui, che fu star dietro le quinte già nel '30, nel '40, nel '50, a chi ha guardato, di chi ha seguito le tracce? «I registi che ho preferito, in quell'epoca, erano Sacha Guitry (l'autore del «Romanzo di un baro», molto conosciuto in America) e il

René Clair del debutto del parlato, che ha gusto per il dettaglio umoristico ed eleganza di scrittura e di parola».

La popolarità di Mankiewicz è legata proprio a quegli stessi fattori che lui amira in Clair. Nei suoi film ha sempre lasciato, infatti, largo spazio al dialogo e all'Introspezione psicologica. Con «La contessa scalza del '54», un melodramma reso stragante dalla presenza di Humphrey Bogart, si è conquistato un clan di ammiratori fedelissimi, che lo hanno seguito anche nelle sue impennate dal poliziotto al drammatico, dal musical alla commedia di costume (che è poi il suo asse nella mania, come dimostrò con «Eva contro Eva, Lettera a tre mogli del '49 e La gente mormora del '51»). La lista dei suoi film si snoda lunga e famosa fino agli anni più recenti («Masquerade», «Uomini e cobra», «Gli infallibili»).

Ma neppure un mito come Mankiewicz ha sempre avuto mano libera: Hollywood non permetteva tutto. «Ho cercato più volte — racconta il regista — di fare «L'Aglión di Rostand, ma volevo nel ruolo del protagonista maschile Audrey Hepburn. Darryl Zanuck, il manager della Fox, me lo ha sempre rifiutato, anche se io insistivo spiegando che addirittura Sarah Bernhardt aveva interpretato l'Amleto. Per lui era inconcepibile che una donna recitasse il personaggio di un uomo: ma come, avrebbe dovuto abbracciare un'altra donna?».

Dall'Italia, Mankiewicz manca da tanto, tantissimo tempo. Lui si ricorda di un viaggio nel '50 o forse nel '51: era una breve vacanza ed al ritorno in America trovò già in atto la repressione del maccartismo. Erano bastati quei giorni di vacanza perché nel suo paese i colleghi fossero meno liberi: era partito l'ordine di firmare la dichiarazione di anticommunismo per aver possibilità di lavorare. Mankiewicz, che assicura di non occuparsi di politica, si trovò a dover provare la sua «innocenza» o scegliere l'esilio. Firmò — dice — per salvare il sindacato degli autori, la Guild di cui era presidente: «Si poteva credere ad un errore. Io penso di no. Se non l'avessimo fatto il sindacato sarebbe stato distrutto».

s. gar.

## Burattini in metrò

ROMA — Burattini «underground», per chi torna dal lavoro: in questi giorni, a Roma, chi scende dalla metropolitana alle 17.30 ha la sorpresa di trovare teatrini in miniatura piazzati in posizioni strategiche. Gran «colpo» come al solito, l'Assessorato, che ha deciso di far terminare sottoterra l'«Estate Romana»: ad ogni angolo di corridoio, sotto la luce al neon, coloriti e per lo più giovanissimi artisti del «teatro figura», provenienti da tutti i paesi del mondo, riserbano la sorpresa per i viaggiatori stanchi.

## Uffa, Cicciolina!

Questa volta Hona Staller non si spoglia. E' tutto un bluff, assicurano alla RAI: ed allora onestamente la Cicciolina dello scandalo incomincia a venire davvero a noia. Terzi era volata la notizia che la soubrette sarebbe apparsa senza veli nell'ultima puntata di «Sereno variabile», in onda stasera in TV. Poi Dino Basili, il capo ufficio stampa RAI, ha smentito tutto: «Uffa. Questa Hona Staller si faccia pubblicità in altro modo. Questo mostra la corda».



## Intervista ad Annie Fratellini, della celebre famiglia di clown

Questa è una intervista difficile da trascrivere. Dovremmo ricorrere a fumetti, fare dei disegni, perché Annie Fratellini è una signora che parla soprattutto con il volto, con le mani, con tutto il corpo. L'ideale sarebbe stato filmarla.

Il fatto che lei non parli benissimo in italiano, e che il cronista non sia propriamente farrattissimo in francese, è assolutamente secondario. Annie Fratellini parla con i gesti per la semplicità prima di nascere, era già un clown. Discende da una antichissima (e nobilissima) dinastia di pagliacci: il suo bisnonno Gustavo, di origine toscana, si trasferì a Parigi nel 1846 e fu un celebre clown della sua epoca: mir furono i suoi figli Paul, François e Albert a fare la fortuna del celebre Circo Medrano e ad essere acrobati nella Comédie Française.

## Pagliacci si nasce

Tra i numerosi figli che ne continuano la tradizione, il più celebre fu forse Victor, figlio di Paul, grande trapezista. Annie è figlia di Victor, ed è l'attuale erede (non certo l'ultima perché la famiglia è fiorentissima) di questa grande dinastia.

L'abbiamo incontrata in occasione della presentazione alla stampa del Si va per cominciare, nutrito ciclo di spettacoli organizzato dalla provincia di Pavia. Nell'ambito di questa iniziativa, Annie Fratellini (che in Francia è direttrice dell'Ecole Nationale du Cirque) terrà un seminario di quindici giorni nella sede di Cascina Bella di Bressana. Che cosa insegnerà, di preciso?

«Il corso, riservato a ventata allievi, si comincerà

di lezioni sulla storia e la natura dell'arte clownesca e di corsi di danza e acrobazia. L'acrobazia, in particolare, è il fondamento primo del mestiere del clown, ed è l'unica cosa, insieme alla storia, che io possa insegnare. Dopo la tecnica, è necessario un grande amore, e un grande talento, che ognuno deve ritrovare dentro di sé».

Da quanto tempo esiste l'Ecole Nationale du Cirque?

«Da sei anni. E' una scuola per clown, acrobati e cavallieri, cioè per i componenti del circo classico. I numeri con animali selvaggi si sono aggiunti in seguito, per dare un tocco di esotismo».

Annie Fratellini, oltre che

un'insegnante, è soprattutto una grande «pagliaccia». I suoi spettacoli, recitati insieme a Pierre Etaix, si basano sulla tradizionale dialettica tra Clown Bianco (il pagliaccio gelido, raffinato, elegante) e Augusto (il novarraccio scalagnato e anarcoido, il vero «comico»). Annie è uno dei più bravi Augusti in circolazione, e i suoi numeri si muovono quindi all'interno di una linea classica, tradizionale.

In origine il clown era solo, e i recenti esperimenti dei circhi russi costituiscono, in questo senso, un ritorno ai primordi. La forma classica è comunque quella del duo o del trio. Si possono anche fare spettacoli con più clown, ma si

rischia di cadere nell'acrobazia pura».

Ma il clown moderno si evolve a contatto con il mondo?

«Il clown si evolve sempre perché è vivo. La tradizione è un grande patrimonio, ma non è possibile fare il clown... così», e si para gli occhi con le mani, rannicchiandosi su se stesso, a dare l'idea della pigrizia, della chiusura mentale.

Annie, lei è comparsa, insieme a suo padre Victor e ad altri pagliacci famosi, nel film I clowns di Fellini, un nome che in Italia è quasi obbligatorio citare affinché si parli di circo. Cosa ne pensa?

«Si Fellini è molto famoso, ma non mi piace molto, perché mi sembra che per lui il circo sia un'immagine di morte. E il clown non è morto, il clown è vivo ed è importante che viva».

Alberto Crespi

# Nell'attesa che le Autorità si pronuncino sul vitello omogeneizzato, chi difenderà i bambini dal vitello fresco?

Diversi pretori e il Ministero della Sanità hanno posto sotto sequestro cautelativo i nostri omogeneizzati a base di vitello.

Alcune analisi avrebbero infatti accertato la presenza di estrogeni, sostanze vietate dalla legge italiana, che tuttavia alcuni allevatori usano per far crescere più in fretta i vitelli.

Noi aspettiamo con serenità un definitivo responso, perché abbiamo sempre usato carni dichiarate «esenti da estrogeni» dalle competenti autorità.

Ma il punto più grave, oggi, è un altro.

È che noi abbiamo usato in buona fede la stessa carne di vitello che si vende nelle macellerie e nei supermercati. E lo stesso tipo di analisi che ha messo sotto accusa gli omogeneizzati, ha rivelato estrogeni anche nella carne fresca. Tant'è vero che anche gli organi di informazione cominciano a dubitare della «fettina». Ma mentre nessuno può più dare ai bambini gli omogeneizzati sotto sequestro, tutte le mamme possono correre ancora dei rischi comprando carne di vitello fresco.

## L'estrogeno è stato messo nella carne di vitello, non nell'omogeneizzato.

**Rinascita** la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

EDMONDO BERNACCA

**DeLonghi**

PER VACANZE E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE UNO SCAMBIO CULTURALE E POLITICO

VACANZE





Un piano per non lasciare migliaia di persone senza casa

Incontro in Comune con gli sfrattati

Le conclusioni del vertice in Prefettura illustrate ai cittadini dall'assessore Bencini e dai segretari provinciali del Sunia - A pochi giorni dalla scadenza mancano ancora molti appartamenti - Il ruolo degli Enti previdenziali per affrontare la delicata fase e le proposte del sindacato per « governarla » - Sconfiggere il « mercato nero »

Dal vertice in Prefettura all'incontro con gli sfrattati, in Campidoglio. L'assemblea pubblica tra le famiglie che lunedì prossimo dovranno abbandonare la casa, all'inizio della settimana 134 sfrattati diventeranno esecutivi, l'assessore alla casa Giulio Bencini, il segretario provinciale del Sunia, si è tenuta ieri pomeriggio nella sala della Protomoteca gremita da centinaia di persone sulle quali pende dopo la tregua estiva come una spada di Damocle, la minaccia dello sgombero immediato. C'è chi deve lasciare la casa subito, tra due giorni, e ancora non sa se il suo nome compare nelle graduatorie di assoluta necessità che l'ufficio tecnico del Comune sta preparando in questi giorni, e chi non ha ancora lo sfratto esecutivo ma che teme di vederselo arrivare tra qualche mese.

A questo proposito sempre nella riunione di mercoledì da parte del Sunia è stato chiesto un « accordo » da istituire tra l'ufficio esecuzione della Pretura e la Prefettura: in poche parole sarà quest'ultima in base alle valutazioni del caso particolare a decidere o meno l'impiego della forza pubblica. Se l'impiego verrà rispettato contribuirà non poco ad eliminare « il mercato nero » degli sfrattati troppo solerti, quelli che trovano impegnati proprietari, legali e ufficiali giudiziari a buttare fuori di casa nel giro di pochi giorni gli inquilini.

« La Pretura — ha ancora detto Mazza — ha fatto conoscere la situazione delle cause di sfratto pendenti al 31 agosto scorso; dagli aggiornamenti risultano essere 8.221, ma a questi casi bisogna aggiungere le finite locazioni, non più graduabili; le sentenze per occupazione senza titolo e i contratti per usufrutto, un contingente che ingrossa le sue file con quelli che non hanno presentato la domanda per l'alloggio e quanti hanno ricevuto la sentenza dopo il primo aprile dell'80 termine ultimo per iscriversi nelle « liste d'attesa ».

E dopo l'emergenza arriva l'emergenza?

Emergenza-casa, sfrattati: per Roma sono argomenti abituali, quasi logori eppure sempre drammatici, da anni. Ora ci si trova davanti ad una ondata immediata: 1.600 famiglie che stanno per essere cacciate via dal proprio alloggio da qui a qualche settimana. Poi all'orizzonte (ma un orizzonte vicino, vicinissimo) ci sono gli altri 8.221 provvedimenti che la magistratura sta per adottare. E così l'81 si riaprirà con problemi ancora più grossi di quelli affrontati in questi mesi.

La giunta di sinistra del Comune li ha già indicati più volte cominciando da una maggiore collaborazione — e da un migliore controllo — con gli enti previdenziali e assicurativi per finire con la necessità di nuovi strumenti legislativi capaci di raddrizzare una situazione storta, un mercato degli affitti che le grandi immobiliari hanno voluto paralizzare e asfissiare.

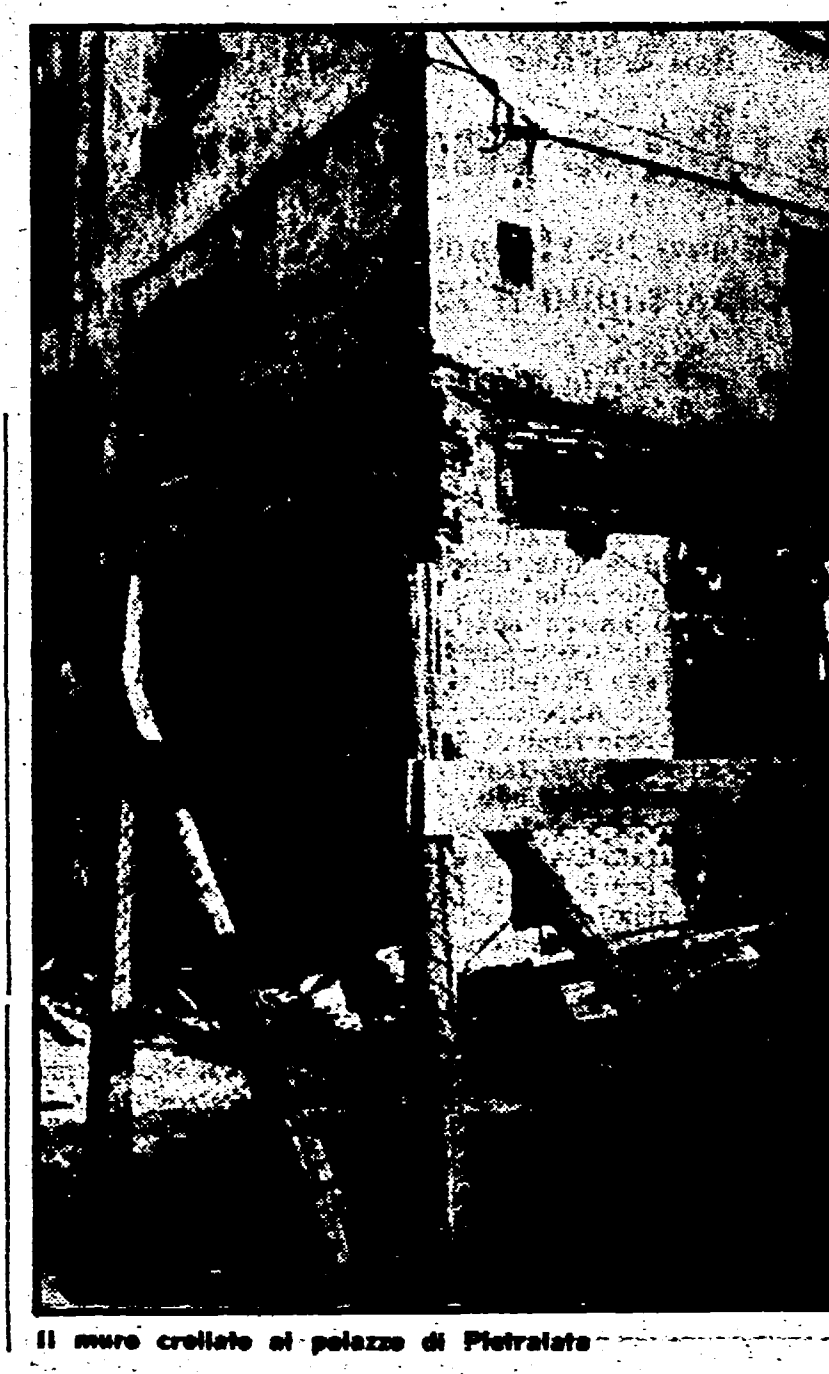
gitevano le domande degli sfrattati ma poi gli appartamenti andavano nelle mani di altri. Chi doveva controllare — e stiamo parlando del governo — non lo ha fatto. Ma non è una novità visto che da sempre gli enti fanno i loro acquisti immobiliari solo sulla base del guadagno immediato (magari comprando residenze di lusso o palazzi per uffici) infischiosandosi tranquillamente delle disposizioni ministeriali che dovrebbero orientare gli investimenti verso l'edilizia popolare o convenzionata.

Sgomberate dieci famiglie da una palazzina di Pietralata

Crolla il muro e così il padrone può mandar via i suoi inquilini

Dieci famiglie sono state sgomberate ieri da una palazzina di Pietralata, dove abitavano da 16 anni. Motivo: ieri mattina, durante i lavori di puntellamento e di riparazione dell'edificio, è crollato un pezzo di muro. Sono intervenuti i vigili, che per precauzione, hanno ordinato agli inquilini di sgomberare: fino a quando i lavori non saranno stati completati da tecnici qualificati e responsabili, si legge nel fonogramma degli stessi vigili.

Queste peraltro già non sono eccezionali. La casa è in cattive condizioni, le famiglie ci stanno piuttosto strette, le mura sono sbrecciate e gli abitanti hanno provveduto da soli, per quanto hanno potuto, a renderle un pochino più accettabili. « La ditta che sta facendo questi lavori — dicono i tecnici dei vigili del fuoco — è proprio partita con il piede sbagliato. I lavori di consolidamento li ha cominciati dall'alto, invece che dalle fondamenta ».



Il muro crollato al palazzo di Pietralata

A colloquio con l'ultimo puparo napoletano, ospite dell'Estate romana

Quando Orlando e il suo profeta trovano asilo a Villa Borghese

Dice a tutti che è l'ultimo « puparo » napoletano e, che se va in malora lui, muore definitivamente un'arte antica e sfortunata. Ciro Perna ai pupi ci crede e con i pupi ci vive. Ha puntato tutto su di loro ma questi lo ripagano « malamente », non consentono di mangiare a lui e alla sua numerosa famiglia, non sanno imporsi ai mass-media e pare, neppure all'amministrazione della sua città. Così Ciro e Carmine suo figlio, 13 anni, sono « emigrati ».

Una madre augura ai propri figli di fare la vita da tingaro che li costringe ad andare ogni giorno in un paese diverso. Solo Ciro Perna ha resistito, proprio grazie a quell'enorme patrimonio ereditato dal nonno: più di cento pupi, un'altra quantità di teste e cartelli, libri con le storie tradizionali. « Sapete — dice — quelle che durano da tre mesi a un anno, come le gesta di Rinaldo e Orlando. Ma perché tanta ostinazione per un mestiere che non dà da vivere? Perché questo non è un mestiere, è un'arte, che ti entra nel sangue da quanto sei piccolo e che ti dà tante soddisfazioni, come tu ne ho raccolte alle rasse-

Un'arte ereditata dal nonno insieme con un cospicuo patrimonio in

attrezzatura che rischia di andare in malora - Carmine, il figlio, voleva « tradire » i pupi con le « guarattelle » - Le difficoltà di sopravvivere oggi senza alcun sovvenzionamento

ne siciliane. E pensare che i pupi che sono nati a Napoli sono destinati anche a morire. La differenza dei pupi napoletani da quelli siciliani sta nell'altezza (questi sono alti più di un metro) e nella pesantezza. Si mangiavano da un ponte alto due metri, e le loro storie, oltre ad attingere alle gesta dei paladini di Francia, si riferono al patrimonio culturale della Campania, cosicché anche Pulcinella ha un ruolo fondamentale. I pupi veri e propri hanno due fili alle braccia e un perno in mezzo alla testa. Poi ci sono i fantocci, con sette fili che permettono loro anche di inchinarsi e di aprir-

Sono ventimila i giovani in terapia con il derivato dell'oppio

« Se proibiscono la morfina molte coop che aiutano gli eroinomani chiuderanno »

A colloquio con il compagno Luciano Consoli — « Noi non « scegliamo » questo farmaco: ma non vogliamo neanche negarlo »

Morfina sì, morfina no? Due notizie sembrano aver ristretto di nuovo il dramma della lotta alle tossicodipendenze a una sola questione. Una è di pochi giorni fa: l'arresto dei due medici e del farmacista che avevano impiantato un piccolo sistema per la vendita — praticamente a tutti, e dietro pagamento delle file di morfina. Insomma un mercato nero, dietro una facciata legale. L'altra notizia, invece, per ora è solo preannunciata, e deve ancora compiersi: l'11 ottobre, fra un mese, entrerà in vigore il decreto del ministro Aniasi che consente l'uso del metadone (la chiamavano un tempo la « droga di stato ») per la terapia di disassuefazione. Ma vieta, invece, quello della morfina, che molti medici hanno iniziato a preferire: si dice che nel Lazio siano ventimila i giovani in cura con fiale e scolare di morfina. Ha ragione Aniasi? Oppure la morfina serve?

Se si vuole colpire il mercato grigio e gli speculatori come è giusto e doveroso fare, sono certo che troveremo nei giovani volontari della Magliana e di Bravetta e di tutte le cooperative romane un grande appoggio. Certo anche in questi cooperative qualcosa va migliorato e con alcune di esse, su singole questioni, non siamo d'accordo. Ma non per questo ne disconosciamo il valore. E allora, contro gli speculatori della droga, e i grandi spacciatori, cosa fare? Contro i trafficanti e i venditori di morte ci vuole un grande risveglio della coscienza. Una sensibilità ed una mobilitazione ampia. Vorrei dire come contro il terrorismo, e credo di non sbagliare. Del resto abbiamo visto come la mafia difenda i suoi traffici uccidendo chi tenta di combatterli e smascherarli. E tengo a ribadire che in questa lotta i tossicodipendenti debbono essere con noi.

un collegamento con decine di questi giovani. Senza alcun fine di lucro, con impegno volontario si tiene aperta una porta per consentire ad essi di scegliere autonomamente la via della disassuefazione. Il governo, invece... Dobbiamo ricordare che dal 1975, data di approvazione della legge 665, il governo come massima autorità del Paese, ha « prodotto » unicamente tre decreti ministeriali sull'uso del metadone di cui l'uno contraddiceva l'altro ed è un Rapporto sulla Droga » per nulla preciso ed utile. Per il resto, nulla. Si è perfino opposto all'aumento degli stanziamenti alle Regioni per la lotta alla droga, non ha provveduto all'organizzazione dei nuclei speciali interforze per la lotta ai trafficanti. E', ormai, più che matura un'iniziativa per modificare la legge 665, in cui è mostrata carenza ed inadeguatezza. Al Parlamento sono stati presentati quattro progetti di legge. Perché non se ne discute? Perché l'iniziativa del decreto il ministro Aniasi non l'ha varata dopo un dibattito parlamentare? Va bene. Nel Parlamento non se ne discute abbastanza neanche tra le forze di sinistra. E comunque è una discussione sempre difficile.

Eppure, anche qui, le esperienze romane tengono oggi

Giocava col fucile ad aria compressa Arrestato a 14 anni

Un ragazzo di 14 anni che faceva il tiro a segno in terrazza, con un fucile ad aria compressa, è stato arrestato per detenzione di arma. È accaduto in via Giuseppe Nicotera al quartiere Delle Vittorie. Verso le 19 M.C., con altri due amici di 13 anni, ha fatto il tiro a segno su un bersaglio di cartone e andato fuori centro e il piombo ha raggiunto l'intelaiatura della finestra di un studio legale dall'altra parte della strada. Gli impiegati dello studio hanno chiamato la polizia che ha arrestato il minore. Gli altri due ragazzi sono stati riconsegnati ai genitori.

« Noi non « scegliamo » questo farmaco: ma non vogliamo neanche negarlo »

Dal 17 al 22 al Pincio la festa dei giovani comunisti

« Dopo tre anni, torna al Pincio la festa dei giovani comunisti romani. Si svolgerà dal 17 al 22 di questo mese. Vuole essere come sempre — un'occasione di incontro e di confronto. Sabato, alla casa della Cultura, in via Arenula, si terrà la presentazione ufficiale. Ma il programma dell'iniziativa è in gran parte già noto. La rassegna di concerti è stata organizzata dalla FGC insieme a Radio Blu. La rassegna tende ad essere rappresentativa della tendenza e dei gusti della gioventù comunista romana. « La nostra bandiera » (il mensile della Federazione giovanile comunista romana) sarà anche il primo atto di una più ampia « certezza » che la FGC e Radio Blu intendono aprire a Roma sugli spazi musicali e sulla loro gestione. Il prezzo del biglietto per ogni concerto è di tre mila lire. La sera del 18, unica eccezione, si pagherà solo 1.500 lire. Dibattiti e incontri sui grandi temi della condizione giovanile, dell'occupazione, della droga sono previsti anche in questi giorni. Questo il programma finora definito. MERCOLEDÌ 17 Ore 18: dibattito sulla musica con: Michel Pergolini; Fabrizio Zampa; Walter Veltroni (Consigliere Comunale PCI). Ore 21: concerto di: Ivan Graziani; partecipa Goran Kuzminac. Ore 22:30: « Concerti per immagini ». Film: « A London Show »; con David Bowie (Anteprima romana). GIOVEDÌ 18 Ore 18: dibattito con: Luigi Petroselli sulla droga a Roma. Ore 21: concerto di: 1) Lea Javna (per la prima volta in Italia); 2) Serpente Latina. Ore 22:30: « A dieci anni dalla morte di J. Hendrix ». Film: « Jimi plays at Berkeley ». VENERDÌ 19 Ore 21: concerto di: Ron Ore 22:30: Film: « Pictures and Exhibition ». SABATO 20 Ore 21: concerto della « Premiata Foneria Marconi ». LUNEDÌ 22 Ore 21: concerto di Paolo Conte.

Anna Morelli



I pupari napoletani: la differenza dei sicilianetti, e si vede



Cinema e teatri

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
La Segreteria è aperta tutti i giorni...

MAGIA (Piazza Trilussa, 41 - Tel. 5810307)
Tutte le sere dalle 24: a Musica rock...

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 426.160)
«Interceptor» con M. Gibson - Dramm. - VM 18

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 321.513) L. 3500
Drammatico - VM 18

Prosa e rivista

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenti n. 11 - Tel. 845.2674)
Domenica alle 17.30

Attività per ragazzi

GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera)
Attività di animazione presso il Soggiorno estivo...

Cabaret

PARADISE (Via Mario de' Fiori n. 97 - Tel. 678438)
Tutte le sere alle ore 22.30 e 0.30

Jazz e folk

SEBASTIAN (Via dei Fararesi n. 12 - Trastevere)
Apertura ore 18.24

VI SEGNALIAMO

CINEMA
«Il caso Paradine» (Alcyone, Astoria)
«L'Impero dei sensi» (Ambassade, Gioiello)

BURCINE (Via Lizzani, 32, tel. 5970988) L. 2500
Il giorno del cobra con F. Nero - Giello

GIARDINO (P.zza Vittoria, Montecitorio, tel. 894946)
«L'Impero dei sensi» con M. Gibson - Drammatico - VM 18

MAESTRO (Via Appia Nuova, 116 - Tel. 786.056)
«L'Impero dei sensi» con M. Gibson - Drammatico - VM 18

PARIS (Via Magna Grecia, 112, tel. 754368)
«American Gigolo» con R. Gere - Giallo

QUATTRO FONTANE (Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 474.31.19)
«Candy» con M. F. Tardani - Drammatico - VM 18

REALE (P.zza Sonnino, 7, tel. 5810234) L. 2500
«Salomè» con K. Douglas - Fantascienza

RITZ (Via Somalia, 109 - Tel. 837.481)
«Chi vive in quella casa?» (prima) - Giallo

SAVOIA (Via Bergamo, 21 - Tel. 865.023)
«L'Impero dei sensi» con M. Gibson - Drammatico - VM 18

AUGUSTUS (C.so V. Emanuele, 203, tel. 685455)
L'uomo di marmo con A. Wajda - Drammatico

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390) L. 3.000
La panna montata

ACILIA (Tel. 6030049)
Le schiave del piacere

AFRICA D'ESSAI (Via Galilei e Sidamo, 17 - Tel. 830.718)
Il pianeta selvaggio - Disegni animati

APOLLO (Via Cairoli 68 - Tel. 731.33.00)
Io non credo a nessuno con C. Bronson - Avvent.

ARIEL (Via Monteverde, 48 - Tel. 530.521)
La ripetente fa l'occhietto al preside

CHI VIVE IN QUELLA CASA?
di paura si può morire: vi abbiamo avvertito...

VIDEO UNO
14,00 Telegiornale
14,00 Film: «Il cavaliere»

GBR
13,00 Telegiornale
14,00 Film: «The love boat»

QUINTA RETE
12,00 Telegiornale
13,00 Film: «Don Camillo e Don Costantino»

LA UOMO TV
14,00 Telegiornale
15,00 Film: «Il signor di nessuno»

«L'ultimo cacciatore» con D. Warbeck - Drammatico

UNIVERSAL (Via Bari, 18, tel. 856030) L. 2.500
I signori del West (prima)

ACILIA (Tel. 6030049)
Le schiave del piacere

AFRICA D'ESSAI (Via Galilei e Sidamo, 17 - Tel. 830.718)
Il pianeta selvaggio - Disegni animati

APOLLO (Via Cairoli 68 - Tel. 731.33.00)
Io non credo a nessuno con C. Bronson - Avvent.

ARIEL (Via Monteverde, 48 - Tel. 530.521)
La ripetente fa l'occhietto al preside

CHI VIVE IN QUELLA CASA?
di paura si può morire: vi abbiamo avvertito...

VIDEO UNO
14,00 Telegiornale
14,00 Film: «Il cavaliere»

GBR
13,00 Telegiornale
14,00 Film: «The love boat»

QUINTA RETE
12,00 Telegiornale
13,00 Film: «Don Camillo e Don Costantino»

LA UOMO TV
14,00 Telegiornale
15,00 Film: «Il signor di nessuno»

MEXICO
Scorciatoie vivi con B. Rostrom - Avv. - VM 18

NUOVO
Invito e cena con delitto con A. Guinness - Satirico

Cinema-teatri

AMBRA GIOVINELLI (P.zza G. Pepe, tel. 7313305)
1000
Piacere felici e riviste di spogliarellisti

Piumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Satirico

Ostia

CUCCIOLIO (Via dei Pallottini, telefono 6603186)
1000
Trastevere con N. Manfredi - Dramm. - VM 14

Sale diocesane

CINEFIORELLI
Tesoromio con J. Dorelli - Comico

OGGI grande prima nazionale
all'ETOILE
Primo premio al Festival di Montreal
Fontamara
Michele Placido - Antonella Murgia

I programmi delle TV romane

Table with columns for video channels (VIDEO UNO, GBR, RTI, SPOR, QUINTA RETE, LA UOMO TV, TELEVISIONI) and their respective program schedules.

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Il grazie di Pertini agli atleti olimpici



ROMA - «Bravo, me lo avete promesso e sei stato di parola». Con questa frase il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha ringraziato Pietro Mennea della vittoria olimpica...

nl, anche il titolo «stona» un tantino col personaggio; gli altri vincitori di medaglia hanno ottenuto la nomina a cavalieri al merito della Repubblica...

Un progetto verrà approntato dal Centro studi di Coverciano

Serie A a 18 squadre a partire dal 1982-83

Nella riunione del CF della Federcalcio sottolineata l'urgenza della riforma dello statuto e delle carte federali - Il Vittoria riammesso in serie D - Le date degli impegni della nazionale A e Under 21

ROMA - Indubbiamente va dato atto al nepresidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, di aver iniziato la sua «reggenza» con il piede giusto...



SORDILLO con a fianco RIGHETTI

re spazio alla nazionale. Anzi ci potrebbero essere molti risvolti positivi. Quindi ha posto l'accento sulla riforma dello Statuto...

cali, dagli avvocati Mormando, Pietro, Ruzzeno, dall'avvocato Campana presidente dell'Associazione...

Domani a Siena il meeting internazionale di atletica del Csit

SIENA - Sabato 13 settembre prossimo si svolgerà a Siena un meeting internazionale di atletica leggera giovanile...

Verso il Congresso di Milano

Omini, Moser e tanto caos nel ciclismo

Non è vero che lo sport della pedivella goda ottima salute, in quanto necessita di forti interventi per consentirgli di riprendersi e rinnovarsi

Lo scorso autunno, durante una festività in Brianza, il signor Agostino Omini annunciò la propria candidatura alla presidenza della Federciclismo italiana...

Andranno ai familiari delle vittime della strage

Il Bologna consegna a Zanigheri i 5 milioni della sottoscrizione

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Ieri mattina è stata ricevuta in Comune la squadra di calcio del Bologna...

NAPOLI: basterà l'olandese Krol?

Dopo il terremoto della scorsa primavera, erano molti ad attendere il Napoli nuovo, sostanzialmente diverso dal precedente...

COSP AL VIA LE 16 DI A.

ROMA: Falcao... per diventare da scudetto

Per la seconda stagione consecutiva il trio Roma-Liedholm-Viola ha cercato di approntare una squadra per poterla vincere...

BOLOGNA: tutto nuovo per ritornare in alto

Come Perugia e Avellino sarà costretta a rinunciare a una parte delle sue cinque punte...

AVELLINO: con Vinicio squadra ruggente

Una squadra notevolmente migliorata si presenta ai nastri di partenza del campionato...

Iniziano oggi a Imola le prove ufficiali del Gran Premio d'Italia

Per la Ferrari collaudo decisivo

I test di ieri non hanno sciolto ancora le riserve sulla 126 C hanno tenuto consiglio generale e solo stamane si sarebbe giunti a rompere gli riserve...

A causa di impegni Berlinger non sarà presente ad Imola

BOLOGNA - A proposito dell'invito rivolto dall'Automobile Club Bologna al segretario generale del Pci...

A Palermo nei quarti anche Ocleppo, Merlone e Armellini

Panatta «distrugge» Taroczy ed oggi incontrerà Martinez

PALERMO - Quattro italiani ai quarti di finale del Gran Prix di Tennis di Palermo...

Comune di Brandizzo

Provvedimento di Torino Ufficio Tecnico Avviso di appalto concorso Questo Comune bandisce Appalto-Concorso per:

Adottato anche l'ordine del giorno

La maggior parte dei governi per ora «sta a vedere»

Sul giornale «Pechino sera»

«Sorprenudente celerità» nei preliminari della Conferenza di Madrid

Le formulazioni approvate fanno riferimento all'Atto finale di Helsinki

Nostro servizio MADRID - I lavori della riunione preparatoria della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa procedono «con una sorprendente celerità» e così tanti membri di varie delegazioni, senza escludere ovviamente intoppi procedurali e politici sempre possibili, pensano che di questo passo si potrebbe tornare a casa entro la prima decade di ottobre, cioè con un mese di anticipo sulle previsioni che circolavano negli ambienti occidentali alla vigilia dell'incontro.

Mercoledì sera, le 35 delegazioni avevano adottato, sempre a proposito della fase preparatoria, l'ordine del giorno proposto dal Liechtenstein, articolato su 3 capitoli principali: 1) discussione e definizione del livello, dell'organizzazione, del calendario e delle norme di lavoro della Conferenza principale che, come è noto, avrà luogo, sempre qui a Madrid, a partire dall'11 novembre; 2) discussione e definizione dell'ordine del giorno della Conferenza; 3) preparazione del documento finale.

Prudenza nelle reazioni arabe alla fusione fra Libia e Siria

Si spiega sia con le difficoltà del momento che con il fallimento di precedenti tentativi unitari - Il plauso dell'OLP e del movimento nazionale libanese

BEIRUT - Continuano ad essere improntate ad una certa prudenza le reazioni del mondo arabo alla proclamazione ufficiale - avvenuta mercoledì e che verrà concretizzata entro un mese - della fusione tra Libia e Siria in uno Stato unito, che «sarà la base - dice la dichiarazione ufficiale congiunta - del movimento della rivoluzione araba» nonché «un nucleo per una unità pan-araba». La cautela si spiega sia con ragioni politiche contingenti - legate cioè alle tensioni e alle polemiche che dividono attualmente il mondo arabo (e non solo l'Egitto dagli altri Paesi arabi) - sia con il bilancio negativo di tutti i passati tentativi unitari, alcuni dei quali hanno già avuto come protagonisti la Libia o la Siria o tutt'e due i Paesi.

L'unica piena approvazione alla fusione siro-libica è venuta dall'OLP, per bocca del suo leader Yasser Arafat: il fatto, comunque, non ha sorpreso gli osservatori, dato il sempre più stretto coordinamento fra movimento palestinese e governo siriano, e dato anche il ruolo che le truppe siriane svolgono in Libano come «Forza araba di dissuasione».

Proprio quest'ultimo dato spiega la varietà delle reazioni libanesi: il primo ministro dimissionario Selim el Hoss (musulmano) e i vari movimenti nasseriani e di sinistra hanno espresso il loro pieno appoggio; il governo è per ora silenzioso; esplicitamente critici invece gli ambienti della destra cristiana, ostili a qualsiasi iniziativa che possa rafforzare la Siria o i palestinesi. Secondo il giornale An Nahar, l'Unione siro-libica ha «una portata maggiore rispetto ad ogni precedente tentativo di unificazione araba».

Un apologo storico suona critica a Mao

Il giornale racconta la storia di un generale fatto uccidere nel XII secolo dall'imperatore e da quattro traditori

PECHINO - Sul quotidiano della sera di Pechino è apparso ieri un articolo, sotto forma di «apologo storico», che costituisce di fatto il più severo attacco (sia pure indiretto) finora rivolto contro la figura di Mao Tsetung.

Intitolato «Anche Zhao Gou deve mettersi in ginocchio», l'articolo narra la storia di un celebre generale giustiziato nel 12° secolo dopo essere caduto in disgrazia presso l'imperatore a causa delle calunnie di quattro avversari politici, tre uomini e una donna. L'imperatore era appunto Zhao Gou, che il quotidiano chiama diretta-

mente in causa per l'uccisione del generale. Quest'ultimo si chiamava Yue Fei: fu riabilitato alcuni anni dopo la morte e accanto alla sua tomba furono collocate le statue dei «quattro traditori», umiliati e ingiocchiate davanti al tumulo. La tomba esiste tuttora a Hangzhou, nella Cina centro-orientale, e per tradizione tutti i visitatori continuano a colpire simbolicamente le quattro statue di bronzo. Nel ricordare gli antichi eventi, il «Pechino sera» scrive che la responsabilità della morte di Yue Fei non va attribuita soltanto ai quattro, ma anche all'imperatore che avallò l'esecuzione. Il giornale si rammarica che nella storia cinese Zhao Gou non sia mai stato messo direttamente in causa, osservando che questo è comprensibile in una società feudale che divinizzava l'imperatore. «Ma in un paese socialista come il nostro - aggiunge il quotidiano - non dev'essere tabù e occorre dire ai giovani che Yue Fei fu assassinato non solamente dai quattro traditori, ma anche da Zhao Gou, e che anche l'imperatore dovrebbe essere in ginocchio davanti alla tomba del generale».

Se non ci possiamo fidare del vitello fresco. Se non ci possiamo fidare dei controlli. Se non ci possiamo fidare di certi allevatori.

In tutta questa storia, l'unico che merita fiducia è il manzo.

La vicenda degli estrogeni ha rovesciato sul consumatore una catena di gravi dubbi che, partendo dall'omogeneizzato, coinvolgono ora anche la carne fresca. Dubbi sulla certezza delle analisi in uso in Italia, dubbi sulla effettiva nocività degli estrogeni, dubbi sulla possibilità di efficaci controlli di legge.

Noi per primi ci auguriamo che la verità sia presto accertata nella sua completezza. Ma oggi che la carne di vitello è in discussione, cosa daremo ai nostri bambini?

La risposta è la carne di manzo.

Si è accertato che gli estrogeni proibiti sono usati solo nell'allevamento dei vitelli. Gli allevatori non hanno infatti alcun interesse economico a trattare i bovini adulti con estrogeni. Il manzo è quindi sicuramente indenne e oggi è l'unico che merita la nostra fiducia. Il suo valore nutritivo è lo stesso della carne di vitello e, sotto forma di omogeneizzato, è anche perfettamente digeribile.

Per ora solo manzo.

Per ora le nostre industrie si limiteranno a usare per i bambini carne di manzo. Tutti i genitori, oggi, dovrebbero fare altrettanto.

Messaggio del Papa ai capi di Stato

CITTA' DEL VATICANO - Un documento sui temi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza europea è stato inviato dal Papa - in forma di messaggio - ai capi di Stato di tutti i paesi firmatari del documento di Helsinki del 1975, e partecipanti ai lavori della sessione preparatoria in corso a Madrid. In Vaticano viene data conferma dell'invio del documento, ricevuto in questi giorni dai capi di Stato dei paesi europei dell'Est e dell'Ovest.

nonché degli Stati Uniti, ma viene precisato che si tratta di un documento diplomatico che non verrà pubblicato dalla Santa Sede, come moltissimi altri documenti a giudizio degli organi vaticani competenti, rivestono carattere riservato. Secondo informazioni giunte da alcune capitali europee il documento attira in particolare l'attenzione dei capi di Stato sui problemi del «dittico dell'uomo e tra l'altro, sulla libertà di coscienza e di religione».

Commissione italiana per il dialogo Est-Ovest

ROMA - Una commissione italiana per la CSCE (la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa), la cui fase preparatoria è in corso in questi giorni a Madrid, è stata insediata ieri mattina alla Farnesina dal ministro degli Esteri Colombo. In questa occasione, Colombo ha definito la prossima conferenza di Madrid come «una possibilità di incontro fra Est e Ovest che non va assolutamente perduta», ai fini del recupero del processo distensivo. Il governo italiano è favorevole perciò alla partecipazione alla Conferenza dei ministri degli Esteri dei 35 paesi firmatari dell'Atto di Helsinki. L'Italia e gli altri paesi della CEE,

inoltre, ha affermato ancora Colombo, sono disponibili per concordare a Madrid, in previsione di una conferenza europea, sul disarmo da tenersi a scadenza ravvicinata, un mandato in cui siano previste misure tendenti alla «trasparenza» delle attività militari in Europa. La Commissione insediata ieri, il cui compito è di contribuire alla elaborazione della posizione italiana alla Conferenza, è presieduta dall'on. Carlo Russo. Ne fanno parte fra gli altri, i parlamentari comunisti Calamandrei e Segre, Giorgio Ruffolo, Guido Carli, Rinaldo Ossola, l'on. Spaventa, l'on. Vittorelli, il sen. Ventriglia, Paolo Savona, il sen. Bettizza, l'ambasciatore Gardini, il sen. Feronzi.

In seguito agli scioperi

Legge marziale in Turchia: altri 110 operai arrestati

ANKARA - Nelle province turche di Adana, Kahramanmaraş, Gaziantep, Adiyaman e Hatay, il comando del VI corpo d'armata - che gestisce la legge marziale - ha emanato un provvedimento di arresto nei posti di lavoro che turbano la tranquillità pubblica e turbano la libertà di lavoro.

Per ciò - prosegue l'annuncio del comando militare - sono stati arrestati 110 operai, appartenenti sia ad organizzazioni legali, sia ad organizzazioni illegali e, nei loro confronti, è stato aperto un procedimento giudiziario. Sono stati vietati scioperi e «serrate» generali in tutte queste province. La situazione politica, nel paese, sembra ancora in una fase di stallo. Non si è riusciti ad eleggere il nuovo presidente della Repubblica e la presidenza «ad interim», dopo che, nel marzo scorso, è scaduto il mandato (non rinnovabile) del generale Koruturk, resta affidata al presidente del Senato.

dieterba Gerber Baby Foods Plasmon

Secondo un annuncio del governo di Baghdad

Occupata dall'Irak una zona lungo il confine con l'Iran

Si tratta di un territorio di 194 chilometri quadrati che gli irakeni considerano « usurpato » - Abbattuti due « Phantom » e distrutti 7 carri armati iraniani

BAGHDAD - Le truppe irakeni hanno occupato una porzione di territorio...

Baghdad, e che è stato ora riconquistato...

tempo l'enclave in questione, invocando come titolo il protocollo di Costantinopoli del 1913...

Cosa ha scritto Muskie al primo ministro Rejai

Iraniana e la legittimità della repubblica islamica - prosegue Muskie...

iraniani hanno sofferto altrettanto. Continuare nella situazione di stallo non può che condurre a nuove amarezze e nuove sofferenze...

negli USA esistono risentimenti profondi dovuti agli errori del passato che hanno creato problemi difficili tra i nostri paesi...

A Londra ci si interroga sui perché della « rottura »

protezione della rappresentanza diplomatica svedese. Il segretario agli Esteri Hurst ha poi spiegato che gli emissari britannici ritengono quanto prima in sede loro consentita di svolgere il proprio incarico...

za di tale ipotesi, il Foreign Office ha inteso preannunciare nel momento in cui il ministro degli Esteri di Londra comincerà ad eseguire i primi mandati di espulsione...

caro ad una politica più ragionevole e fattiva (anche in rapporto al futuro degli ostaggi USA).

La Fiat e la FLM convocate al ministero

(Dalla prima pagina) verranno decise durante l'estensione dal lavoro. Si prevedono, dunque, cortei interni ed esterni alle fabbriche...

pro); nelle liste di collocamento ci sono 88 mila iscritti; 23 mila giovani attendono il posto. Come si intende la FIAT, dunque, sarebbe soltanto l'anticamera del licenziamento...

è emerso qualcosa di nuovo? Romiti Ghidella. Lui di Montezemolo sono usciti in gran fretta ieri sera senza rilasciare dichiarazioni...

Per le Giunte la DC preme su PSI e PRI

(Dalla prima pagina) in corso un'iniziativa unitaria delle organizzazioni locali democristiane per il blocco del turn-over...

di isolare il PCI. Ha espresso poi un apprezzamento sulle posizioni assunte dai comunisti sui fatti polacchi, oltre che sul processo di distensione...

terpreto in modo diverso, e stitacchiato in un senso o nell'altro. Qualcuno ha vaticinato un netto distacco di Andreotti dall'area Zuc...

Dietro il fumo

(Dalla prima pagina) anzi vogliamo « recuperare » alla solidarietà nazionale, e non ci arrocciamo in maggioranze chiuse...

ziosi e tutto avvelena. Per quale nobile ragione gli altri partiti dovrebbero sottostare? Ecco un « test » per chi vuole dialogare con i giudici e dare alle popolazioni della Liguria del Lazio e delle Marche governi che siano degni di questo nome...

Il vice primo ministro di Varsavia al Cremlino

Jagielski illustra a Breznev la nuova situazione polacca

La « Pravda »: « ristabilire la fiducia » fra POUP e lavoratori - Gli scienziati polacchi rivendicano l'eliminazione della censura e la libertà di ricerca

MOSCA - I rapporti fra URSS e Polonia nella situazione nuova creata dopo i grandi scioperi delle settimane scorse e dopo gli accordi fra governo e lavoratori polacchi...

ma polacca. Ma evidentemente, data la qualità e il livello degli incontri di Jagielski (che tra l'altro è stato il protagonista dei negoziati e degli accordi con gli operai di Danzica) prima con Suslov e ieri con Breznev...

discussioni - nota l'organo del PCUS - vi sono « questioni vitali » come la normalizzazione della situazione, il rafforzamento dei contatti fra partito e lavoratori...

moκραzia si estende a nuovi strati della popolazione. Ieri è stato reso noto il testo di un documento approvato nei giorni scorsi dall'assemblea dei dipendenti dell'Istituto di storia della cultura materiale della Polonia...

Fermati e rilasciati 10 esponenti di Charta 77

PRAGA - Dieci tra gli esponenti più noti del dissenso socioeconomico sono stati fermati martedì scorso e rilasciati venerdì...

Sempre nella giornata di ieri, è stato reso noto contemporaneamente a Varsavia e a Parigi che la visita del presidente francese, Giscard d'Estaing a Varsavia, prevista per il 24 settembre, è stata rinviata...

Cile: donne in lutto ai seggi contro la farsa di Pinochet

(Dalla prima pagina) fine violazioni dei diritti umani e chiedono ai governi membri di non considerare il Consiglio d'Europa al termine dei lavori...

La compagnia Jotti ha rinnovato, in questa occasione, la piena solidarietà alla causa cile. Il presidente del Consiglio di Stato, G. Jotti, ha presenziato anche alle manifestazioni svoltesi in Italia...

mo di Valparaiso. Zangheri ha rinnovato espressioni di viva solidarietà. « Telegrafando di solidarietà alla opposizione democratica cilena sono stati inviati dai tre segretari della federazione sindacale unitaria Lama, Carniti e Benvenuto, dal sindaco di Roma Petroselli, da quello di Milano Tognoli, dal vice-presidente della provincia di Roma, Maroni...

Resta il nodo Parlamento-governo

(Dalla prima pagina) cost'è strotto il dibattito. Ma così si impediscono lo svolgimento della discussione e quella forma di ostruzionismo strisciante e generalizzato consistente nel prolungamento a dismisura di ogni discussione...

aperto all'ostruzionismo lo spazio per impedire la conversione in legge. L'inerzia e il vuoto del governo pesano sulla stessa vita delle istituzioni ai quali Piccoli e Spadolini stanno rivolgendosi, ora, una particolare attenzione, mentre riemergono da parte socialista - dopo un lungo silenzio - i temi della riforma istituzionale...

in una grave inaspettata affermando che il Parlamento non funzionava dal punto di vista della produttività con la maggioranza estesa al PCI. Ai di là delle valutazioni politiche più generali di quel periodo, nessuno può contestare che sotto l'aspetto della produzione legislativa esso sia stato uno dei più fecondi della storia parlamentare italiana...

Il processo-farsa nella Corea del Sud

Pena di morte chiesta per Kim Dae-Jung

SEOUL - La pubblica accusa ha chiesto la pena di morte per Kim Dae-Jung, leader dell'opposizione sud-coreana, giudicato da un tribunale militare sotto l'accusa di avere incitato la popolazione alla « sedizione ».

che a Kim e gli altri imputati hanno assegnato per favoreggiare il governo e compromettere il processo di pacificazione militare della Corea del Sud.

La parola è ora alla difesa: dopo di che, la Corte marziale emetterà la sentenza.

del Sud la democrazia e porre fine al regime militare, con conseguente abrogazione della legge marziale imposta dopo l'assassinio di Park avvenuto, il 26 ottobre dell'anno scorso.











### Macellai e panificatori minacciano la serrata

# Meno cari pane e carne ma il bar costa di più

Il Comitato provinciale prezzi ha stabilito la diminuzione dei costi dei due generi di primaria importanza. Il caffè non aumenta ma gli alcoolici diventano esaltati

Non è del tutto escluso che macellerie e panifici restino chiusi per un po'. La recente decisione del comitato provinciale prezzi di ribassare il prezzo dei due fondamentali generi alimentari non va giu' ai commercianti. Lunedi' quelli aderenti alla Confesercenti si riuniranno per decidere che iniziative prendere ed, appunto, non ritengono impossibile la chiusura.

ramente alla decisione del comitato provinciale. Cambiano molto le cose per i bilanci familiari quando per un pezzo di carne si pagano seicento lire in meno al chilo. Soprattutto se si considera che sono beni di primaria necessita'. E che malgrado la decisione del CPP uno chilo di magro scelto costa 9.100 lire o un chilo di carne per lessare e spezzatino 5.700 lire. Sul fronte prezzi si muovono anche altre cose.

prodotti che potrebbero essere chiamati «voluttuari», alcoolici in primo luogo. Questi ultimi infatti passano dalle attuali 500 lire per prodotti nazionali a 700 lire e dalle 800-1.500 lire per i liquori esteri alle 1.000-1.800 lire. Unica eccezione nei prodotti più diffusi il cappuccino: da 350 a 400 lire. Su questo non ha inciso l'aumento del prezzo del caffè che da più di un anno è fermo ma quello del latte che nell'ultimo anno è aumentato ben due volte.



## Il festival delle Cascine si «trasferisce» a Bologna

Si sono spente le luci al villaggio delle Cascine. Il Festival della Stampa comunista ha chiuso i battenti dopo quindici giorni che hanno visto migliaia e migliaia di fiorentini partecipare alle diverse e qualificanti iniziative proposte ogni sera.

### Approvate dalla giunta regionale le graduatorie relative al mutuo prima casa

La giunta regionale toscana ha approvato e trasmesso immediatamente al consiglio per le determinazioni conseguenti la delibera relativa alla ripartizione territoriale degli interventi relativi al mutuo prima casa e le relative graduatorie dei richiedenti, nonché l'elenco dei soggetti beneficiari del mutuo, nel corso della sua comunicazione alla giunta.

## Chiedono interventi urgenti per la casa Sfrattati e sindacati manifestano domani davanti alla prefettura

Iniziativa indetta da Sunia, Sicut e Uil casa - Adesione di numerosi Cdf - La situazione cittadina resta grave, nonostante le proroghe

Domani mattina davanti alla Prefettura ci sarà una manifestazione: cartelli, striscioni, slogan, tutto per la casa. L'iniziativa, indetta da SUNIA, SICUT, UIL-Casa, ha già ricevuto l'adesione di numerosi consigli di fabbrica della città.

### In una riunione dell'esecutivo dell'F.I.C.

## Gli edili fanno il punto sui contratti in Toscana

L'esecutivo della FLC Regionale Toscana riunitasi a Firenze lunedì scorso ha esaminato i problemi relativi alla contrattazione e fatto il punto sui contratti integrativi provinciali e aziendali.

### Proclamata da genitori e insegnanti dell'istituto pretese

## Per il tempo pieno assemblea permanente alla «Pier Cironi»

PRATO — Quando il presidente dell'assemblea ha messo in votazione la proposta di nuove forme di lotta a sostegno della vertenza aperta dal provveditorato di tempo pieno, una selva di mani si è alzata per approvare. Era l'inizio dell'assemblea permanente che i genitori e insegnanti della scuola «Pier Cironi» hanno deciso di mettere in piedi dopo una loro assemblea, anche difficile nel dibattito, attraverso la contraddittoria, ma che ha conosciuto uno sbocco unitario.

Un'esperienza che si è però affermata, molte oggi sono le richieste di tempo pieno in altre scuole pratesi che vengono avanzate ogni anno dai genitori, anche se poi restano insoddisfatti. Poi quest'anno la richiesta, legittima, di alcuni genitori, di introdurre nelle scuole pratesi la vertenza di verificare la possibilità di soddisfare entrambe le richieste, al provveditorato si è scelta la strada più breve, attraverso la contraddittoria, ma che ha conosciuto uno sbocco unitario.

validi per tutti perché si avrebbe un danno cartaceo di insegnanti negativo soprattutto per i ragazzi. Da qui l'assemblea. Un membro del consiglio di istituto ha detto «che cosa ne ricaveranno i ragazzi da questa divisione?» della creazione di «classi diverse» e «classi assolutamente nuove». Ed è per questo che alla fine l'assemblea, tutta, ha condiviso le proposte della CGIL-Scuola che cercano di una verifica critica sulle esperienze di tempo pieno, i cui protagonisti siano i sindacati, i distretti, l'amministrazione comunale e quella provinciale, creando un centro pubblico con funzioni di organizzazione della sperimentazione, della didattica, e dell'aggiornamento.

### Uno degli imputati riconosciuto estraneo alla vicenda

## Quattro condanne per la fallita fuga dal carcere delle Murate



Il processo per direttissima contro cinque «detenuti» di Santa Teresa che la notte del 29 agosto sequestrarono al termine di un fallito tentativo di evasione, un agente di custodia, si è concluso in tribunale con quattro condanne e una assoluzione.

La notte del 29 agosto Mauro Rossi assieme agli altri armati di coltello immobilizzarono un agente di custodia e riuscirono a raggiungere la portineria centrale. Ancora una porta e poi sarebbe stata la libertà. Ma proprio in quel momento rientrarono alcuni agenti. La fuga, vana, così bloccata. I detenuti fecero marcia indietro, si barricarono in una cella con la guardia e altri tre detenuti che furono sequestrati dai rivolotti.

### 160 corridori da tutta Italia per la 35ª edizione

## Domenica si corre in Mugello la Coppa della Liberazione

La gara nell'anniversario della cacciata dei nazifascisti dalla zona 90 chilometri di percorso - Partenza alle 14.30, arrivo alle 16.30

La Coppa della Liberazione, la classica nazionale di ciclismo per allevati che ogni anno in Mugello segna l'inizio dell'autunno, celebra domenica il suo 35. compleanno. A tutt'oggi sono già 160 i corridori, appartenenti a 34 società sportive di tutta Italia, che prenderanno il via da Borgo San Lorenzo. In palio sono oltre 50 coppe e decine e decine di premi che verranno assegnati ad una ventata rosa di concorrenti.

sificato andrà invece una scultura in metallo opera dell'artigiano Antonio Fogliani. La gara si corre nell'anniversario della Liberazione di Borgo San Lorenzo e del Mugello. Proprio per questo nel comitato d'onore, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni comunali, provinciale e regionale, sono la madre di Potente, Bruna Bardacci e Rita Chianesi, moglie della medaglia d'oro Elio.

due ore e mezza circa e 90 chilometri attraverso le strade del Mugello, con un percorso che toccherà Sagginale, Rabatta, Luca di Mugello, Scarperia, Galliano; per salire al bivio dei Cappuccini da dove, al termine di una lunga discesa appena interrotta dallo strappo delle rampe di San Martino, raggiungerà S. Pietro a Sieve per imboccare il tratto finale durante il quale saranno ancora toccati Borgo San Lorenzo e Scarperia. L'arrivo è previsto per le 16.30 circa.



Stasera Antonello Venditti al Prato delle Cornacchie Questa sera arriva Antonello Venditti. Lo spettacolo inizierà alle 21, ma come al solito fin dal pomeriggio centinaia di persone affuiranno al Prato delle Cornacchie nel Parco delle Cascine, per potersi sedere al più vicino possibile al palco. Il cantautore romano del rosso ricambia parecchio pubblico.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE** - Piazza S. Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 68; piazza Dalmazio 24; via G. P. Orsini 37; via di Brocchi 28/a-b; via Starina 44; interno staz. S. M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Castelfranco 3/a; Borgognanelli 40; via G. P. Orsini 187; piazza delle Cure 3; via Guidoni 50; via Calzolari 7; via Senese 200.

**SENEZINI DI NOTTE** - Questi i benedizini di servizio notturno, con orario dalle 22 alle 7: AGIP, via Rocca Todolice; dell'Acqua, via A. Dei Pollicioni; AMOCO, via Senese; ESSO, viale Europa; IP, via Baccio da Monteleone; IZELCO, self-service viale Guidoni.

**TRAFFICO ALLE CASCINE** - In occasione degli spettacoli organizzati da «Radio Cento Fiori» nel Parco delle Cascine, oggi, il 12, il 21 e il 29 settembre prossimi saranno adottati i seguenti provvedimenti al traffico: il viale dell'Aeronautica nel tratto compreso fra il viale del Paganò e il piazzale dell'Industria, chiusura al traffico. All'altezza del piazzale delle Cascine: divieto di accesso con esclusione degli autobus ATAP, dei veicoli dell'Aeronautica militare, della polizia, di soccorso e dei taxi. Viale del Paganò e dell'Industria: chiusura al traffico veicolare.

Il pontefice domenica farà tappa nella città per ricordare Santa Caterina

Per la visita di papa Wojtyla Siena apre le sue porte e le sue casseforti

Euforia, curiosità e coreografia in attesa del grande pellegrinaggio - Si prevedono 200 mila spettatori - Frenesie fra le associazioni cattoliche - Il mercato dei souvenir e i regali del Monte dei Paschi

SIENA - Girovagando per l'Italia e per il mondo papa Wojtyla toccherà domenica Siena...

che deriva dalla sua parola come dalla sua opera... Addentrandosi ancora di più sulla figura della santa senese...

tesa ad una missione profetica di salvezza questo il senso ultimo della lotta che la santa senese condusse per la «riformazione» della chiesa...

che deriva dall'azione eccezionale di Caterina Benincasa... I sentimenti hanno timbri e motivazioni diverse...

avvertito quale segno poteva lasciare questa visita pastorale... Ma con la grande differenza che oggi non si vede chi possa raggiungerli e scacciarli.

Dall'elicottero alla jeep bianca offerta dalla Fiat

Atterrerà in elicottero al campo scuola di via Avignone alle 9. Questo l'arrivo del pontefice domenica 14 settembre per la sua visita in occasione del sesto centenario della morte di Santa Caterina da Siena...

La visita sarà trasmessa in diretta da una emittente locale che diffonderà appunto le immagini dell'incontro all'interno dell'ospedale e anche in tutta la città...

Allo 17,30 inizierà il suo breve pellegrinaggio verso i luoghi catteriniani, la casa di Santa Caterina, via Campo Regio e quindi all'abbazia di S. Domenico...

Il clou è in piazza del Campo, con la messa e l'omelia. Nella terra di Santa Caterina e oggi del cardinale Benelli, una terra che è contemporaneamente anche la più comunista d'Italia...

Ci fu anche un pontefice che si fermò per sei mesi

Fu proprio Santa Caterina ad «inventare» un legame tra Siena e il Papa. Caterina Benincasa infatti riuscì a strappare al pontefice il dorato esilio di Avignone...

Erano più di cento anni che un papa non si faceva vivo a Siena. L'ultimo fu Pio Nono nel 1857 e si trattava per alcuni giorni...

Quasi sentendosi in colpa il papa decretò in quei giorni la dispensa dei sinistrati dal digiuno che la chiesa prescriveva nella festività delle quattro Tempora...

Altri interrogativi che alimentano la vigilia e che offrono alla città la possibilità di dimostrare il suo vero volto, quello del rispetto delle idee e della pratica religiosa...

Maurizio Boldrini

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 (Arta cond. e retrig.)... FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 30.401... FIORELLA Via D'Annunzio - Tel. 560.240... EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110... GAMBIRUSO Via Brunelleschi - Tel. 218.113... MODERNISIMO Via Cavour - Tel. 578.891... SUPERCINEMA Via Cimatori - Tel. 272.474... VITTORIA Via Paganini - Tel. 490.379... CINEMA D'ESSAI ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.386... ALFIERI D'ESSAI Via dell'Industria - Tel. 282.137... UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana, 17 - Tel. 228.186... SPAZIUNO Via del Sole, 10 - Tel. 215.034

ARENTE ESTIVE ARCI

CASTELLO Via R. Giuini, 374 - Tel. 451.490... S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701.035... ARCOBALENO Via Pisana, 442 - Legnala... FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101... FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101... MARCONI Via Giannotti - Tel. 630.644... NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 210.170... IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930... PIZZINI Piazza Puccini - Tel. 362.067... VITTORIA Via Paganini - Tel. 490.379... CINEMA D'ESSAI ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.386... ALFIERI D'ESSAI Via dell'Industria - Tel. 282.137... UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana, 17 - Tel. 228.186... SPAZIUNO Via del Sole, 10 - Tel. 215.034

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 440.993... PZZA RAPISARDO (Sesto Fiorentino) Tel. 442.203 (bus 28)... MICHELANGELO Via Cavour - Tel. 215.034... DANCING DANCING POGGETTO (VIA M. MERCATI, 24/B) (bus 1-8-20)... TEATRI TEATRO COLONNA Via Giampolo Orsini - Lungarno Ferrucci - Tel. 601.050 - Bus: 2, 3, 25, 31, 32...

Nelle manifestazioni dei festival provinciali dell'Unità

Natta oggi a Pistoia, domani a Grosseto

Ultime giornate alle due feste provinciali ancora in corso in Toscana. Domenica prossima infatti, chiuderà il festival organizzato dai compagni di Grosseto e Pistoia...

GROSSETO Oggi - ore 18 animazione per bambini con il gruppo Telemo; alle 21 al palco centrale dibattito su «Perché è bloccata la legge di riforma dell'editoria?»...

SESTO FIORENTINO (FI) Oggi - ore 20 partenza della corsa podistica «Quinto trofeo dei Ciompi»; alle 21.30 ballo liscio...

CALDINE (FI) Alla festa dei compagni delle Caldine (Firenze), per oggi alle 21.30 serata di musica con Radio Cento Fiori...

PISTOIA Oggi - alle 16.30 allo spazio bambini caccia al tesoro; alle 21 comizio di chiusura del festival...

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE OGGI, DOMANI E DOMENICA 14 SETTEMBRE abbonamenti (turni Mc, G, S, D) CONCERTI 1980-81 per i soli posti di PRIMA GALLERIA

BONISTALLI Speziale - Impati TEL. 908.290

CORSO REGOLARE PER Odontotecnici ISTITUTO F. GUICCIARDINI Via Pisanotti, 30 Firenze TEL. 602.0282

PG 93 DANCING CINEDISCOteca Spettacolo (EMPOLI) - Tel. 677.70.92.93

Unità vacanze ROMA Via del Taurini 19 Tel. 49.50.141

Unità vacanze PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Unità vacanze SOTTOSCRIZIONE I compagni Rina e Scioppa, ricordando un lieto momento della loro vita durante un viaggio nell'Unione Sovietica sottoscrivono centomila lire per l'Unità.

JUGOSLAVIA soggiorni al mare

CHIARDILUNA ESTIVO Via Monteverdi, 22 - Tel. 228.366

GIULIANO BERGAMINI

Rina. Scioppa il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Finalmente sbloccata la vicenda dello stabilimento pisano

Dopo anni di lotte e di rinvii sarà costruita la nuova Richard-Ginori

Parete favorevole a Roma per i finanziamenti alla Sintergres, la società costruttrice - Centinaia di promesse mai mantenute - La mobilitazione operaia e di tutta la città - I punti da chiarire

PISA - Il 19 settembre 1975 fu sottoscritto un primo accordo al ministero del lavoro per la costruzione e l'apertura di un nuovo impianto produttivo Richard-Ginori...



I chiarimenti arrivano e il comitato ha deciso ieri, finalmente, liberando dall'incubo 150 lavoratori...

Il PCI: un passo avanti ma occorre una costante vigilanza

Così la segreteria della federazione di Pisa ha commentato le ultime vicende della Richard-Ginori...

Sono in pericolo circa duecento posti di lavoro

La Motofides sceglie la linea dei licenziamenti in massa?

L'intenzione espressa durante un incontro tra la FLM e la direzione aziendale - Sciopero dei lavoratori e assemblee per preparare nuove e più incisive iniziative di lotta

PISA - Prima si licenziano gli ammalati, ci avevano detto l'altro giorno alla Motofides, poi si apre la strada ai licenziamenti in massa...

La licenziazione in massa, che vogliono drasticamente ridurre la manodopera...

Alla Solmine interrotte di nuovo le trattative

I lavoratori in sciopero - Braccio di ferro con la direzione aziendale sul premio di produzione - Non sull'entità ma sulle modalità di assegnazione

GROSSETO - Di nuovo interrotta la trattativa, dopo 4 ore di scontro sul premio di produzione, alla Solmine, azienda del gruppo ENI...

L'assemblea, si è riunito il consiglio di fabbrica che ha deliberato, a partire dalla prossima settimana, un pacchetto di 4 ore di sciopero...

Dai sindacati del Valdarno Superiore

Chiesti alla Gepi interventi per il complesso di Levanella

Duecento posti di lavoro rischiano di saltare alla Internazionale ed altri 260 risultano in pericolo alla Ferange

occupazione prevista è di 25 unità. I sindacati chiedono anche un incontro con la Gepi e il calzaturificio GMC...

Per quanto riguarda il problema relativo all'area industriale di Levanella nel suo complesso, le proposte sindacali sono dettagliate...

Avviso di gara

COMUNE DI SESTO FIORENTINO - Provincia di Firenze - Avviso di gara per lavori di manutenzione...

In vista di importanti scadenze che si avvicinano

Messa a punto la linea di governo della Regione

Il 19 settembre incontro con il ministro del Bilancio - Discussi i progetti per il programma di sviluppo 1981-83 - Le relazioni del presidente Leone e del vice Bartolini

Dopo le riunioni ordinarie del mese di agosto e del 3 settembre la giunta toscana ha dedicato una intera giornata di lavori per definire le larghe linee dell'attività di governo...

Concepito secondo la moderna tecnologia medica

Da domani a Pescia un nuovo padiglione dell'ospedale

All'inaugurazione sarà presente l'assessore regionale Giorgio Vestri - Ospiterà il reparto di ortopedia con ottanta posti letto

PISTOIA - Concepito secondo le più moderne indicazioni della architettura e della tecnologia medica è pronto ad aprire i battenti il nuovo padiglione dell'ospedale di Pescia...

È morto il compagno Risveglio Roselli - Un grave lutto ha colpito i comunisti di Poltonica e Gavorrano per la morte del compagno Risveglio Roselli...

Restano in piedi i problemi sociali ed economici

«Fanghi rossi» ultimo atto: assolti tutti gli imputati

La Cassazione ha respinto il ricorso dei pescatori di Bastia - Sul banco degli accusati erano Cefis e Grandi

GROSSETO - Si è definitivamente conclusa con il proscioglimento con formula ampia degli imputati, la vicenda legata all'inquinamento del mare in costa senese...

berto Grandi, a quel tempo amministratore delegato, l'ex direttore dell'impianto del Casone, Angelo Lorenzi, il responsabile della divisione prodotti industriali Cesare Bianchi...

COMUNE DI SESTO FIORENTINO - Provincia di Firenze - Avviso di gara per lavori di manutenzione...

COMUNE DI CAMPI BISENZIO - Provincia di Firenze - Avviso di gara per lavori di manutenzione...

Rinascita - Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista







ANGRI - Ieri mattina nel corso della grande manifestazione organizzata dalla Filia contro la mafia e per lo sviluppo della zona

Braccianti e operai hanno detto la loro
Governio e Regione rispondano subito

Migliaia e migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo - La partecipazione delle delegazioni di fabbriche del nord - Massiccia presenza delle aziende dell'agro Nocerino-Sarnese - La necessità di interventi rapidi

SALERNO - Sono le 9 e molti degli striscioni sono ancora a terra, ma tra le centinaia di lavoratori che piano piano affluiscono...



ne del Mezzogiorno. Ma è vero che qui gli industriali rubano sul premio CEE? Sembrano addirittura non credere a quello che gli si dice e quando leggono sui giornali di come lavoratori vengono trattati...

CGIL, va avanti e indietro tra gli striscioni, tra le migliaia di lavoratori che ormai hanno raggiunto piazza dell'Annunziata, tentando di dare ordine al corteo.

loro, carabinieri e poliziotti impegnati ogni giorno in una difficile battaglia nell'agro nocerino-sarnese. Sono pochi ed intanto la malavita si rafforza e si organizza ed acquista metodi e mezzi sempre più sofisticati.

ti di Napoli, l'Agria di Frignano, e infine una nutrita delegazione dell'Alfa Romeo di Pomigliano D'Arco. Poi, naturalmente, tutte le fabbriche dell'agro nocerino-sarnese.

Un operario della «Plasmon» vede un cartello portatore di una parola e si chiede cosa significhi. Sul cartello c'è scritto: «Teresa Pullis, detta Sissina, Fa la caporaia».



Fabrizio Feo

NELLE FOTO: Immagini della manifestazione contro la camorra.

Previsto dai sindacati uno sciopero il 17, 18 e 19

Tribunale: per tre giorni sarà bloccata l'attività

I lavoratori della giustizia (cancellieri, segretari, conduttori) hanno indetto per i giorni 17, 18 e 19 di questo mese uno sciopero che paralizzerà tutti gli uffici giudiziari della Campania.

Il primo: si vuole l'estensione a questi lavoratori dell'indennità già da tempo concessa al personale penitenziario. Il secondo: si sollecita chiarezza nella ripartizione delle funzioni fra il personale delle diverse carriere degli uffici giudiziari.

e delle istruttorie, laddove, viceversa il lavoro degli uffici giudiziari, in preparazione o quale conseguenza delle udienze e delle istruttorie è complessivamente.

Ieri cerimonia ufficiale col ministro Biasini

Sono ritornati a Paestum i reperti trafugati dai tombaroli

Il ministro dei Beni Culturali, il repubblicano Oddo Biasini, ieri mattina è intervenuto alla consegna ufficiale delle pietre tombali, trafugate dalla necropoli dell'antica cittadina e recuperate in Svizzera.

ni degli agenti. Le lastre che provengono da due tombe sono messe a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana - della cosa si è occupato il sostituto procuratore di Salerno dottor Marchese.

AVELLINO - Tra Dc, Psi e Psdi

Provincia: una caotica serie di incontri prima del consiglio

DC. La tecnica adottata è quanto mai grave e sconcertante: correre velocemente all'indietro, in una gara a chi si avvicina di più alle posizioni arretrate della DC.

AVELLINO - Tra Dc, Psi e Psdi

Il 111 sbanda e finisce contro un palo dell'Enel

Grosso spavento ieri mattina alla Calata Capodichino. Un pullman della linea 111 sbarcato, proveniente dal Rione Kennedy, è sbandato violentemente finendo contro un palo dell'Enel.

di «reggi-moccolo» sembra comunque che l'accordo sulla spartizione dei posti sia raggiunto: la presidenza al Psdi, tre assessori al Psi e i restanti 5 assessori alla Dc.

LA CAPORALE DI BRACIGLIANO E SIANO

Per la Provincia, sembra comunque che l'accordo sulla spartizione dei posti sia raggiunto: la presidenza al Psdi, tre assessori al Psi e i restanti 5 assessori alla Dc.

Qualche riflessione a conclusione di Estate giovani

Quella fauna giovanile sui giardini del «Maschio»

I tre tipi fondamentali sono il « sannazzarese » - L'« angioino », il « quartierino » - Gli impegni per l'inverno

Da un po' di tempo il Maschio Angioino è diventato ogni sera luogo d'incontro giovanile. Un pubblico notturno si impadronisce del castello sottraendo il dominio della zona ai nocchietti e cognolini.

autonomia e l'hashish. Un rapporto conflittuale con la Dc e il Pci. Suona chitarra, fa teatro, ecc.



NELLA FOTO: pubblico attento al Maschio Angioino

Mario Merola ma ama Pino Daniele. Conosce le sigle delle liste dei disoccupati organizzati e il profilo biografico di tutti i calciatori stranieri ingaggiati in Italia.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring various cinema listings for different theaters in Naples and surrounding areas. It includes titles like 'VI SEGNALIAMO', 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINEMA PRIME VISIONI', and 'TITANUS'. Each listing provides the theater name, address, phone number, and showtimes.